SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 71 Num. 164

Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

12-13 luglio

Un anno fa: l'assassinio di Calvo Sotelo

Nella notte dal 12 al 13 luglio ricorre per la Spagna un anniversario che rimarrà memorando nel tempo: Calvo Sotelo, esponente dei partiti nazionali, veniva trucidato a Madrid dalle guardie del Governo di «Frente popular». Fu il primo segnale della lotta, la favilla che accese l'incendio. I rossi, giunti al governo, gettavano la maschera e dimostravano le loro vere intenzioni, riassunte in un sanguinoso proposito: sterminare gli avversari politici.

Le prigioni rigurgitavano di detenuti, colpevoli soltanto di non condividere le idee degli anarchici e dei comunisti.

Trascorsero così, or è un anno, alcune giornate di paurosa tensione. Tutti coloro i quali da

CALVO SOTELO

vicino seguivano le vicende di Spagna, sentivano che qualcosa di ben grave stava maturando.

Il 18 le prime notizie: l'esercito si rivolta contro il malgoverno dei rossi; Madrid, alle ore 12, non risponde più alle chiamate telefoniche. La radio parla di insurrezione, cercando di coprire la verità.

Dal Marocco altre notizie: Melilla è nelle mani dei militari.

Il 22 un nome: Franco.

Il generale, che ridiede alla Spagna il Marocco, ha preso la testa del movimento. I «regulares» marocchini, gli uomini del «Tercio» sono con lui.

Le sue truppe passano sul continente europeo, la rivolta diviene guerra. La guerra si accende su tutti i fronti. Siviglia, Burgos e Salamanca sono con Franco.

Irun è distrutta dai rossi, l'Alcazar di Toledo resiste all'assedio, Malaga cade in mano dei nazionali, Bilbao è liberata.

Dodici mesi di cronaca che già è storia. Storia d'un rivolgimento profondo negli eventi della civiltà mondiale, la rivolta dell'esercito contro il Governo rosso è divenuta lotta della civiltà contro il comunismo.

A un anno di distanza l'eroismo e il sangue dei difensori della civiltà hanno segnato le sorti della lotta sul campo. Alle loro spalle, dietro le quinte, si lavora a sabotare questi eroici sforzi nel tentativo di consegnare l'Europa intera nelle mani della barbarie rossa.

Un tentativo criminale. Contro di esso sta però un baluardo formidabile: la politica dell'Italia e della Germania, cui volgono lo sguardo con una speranza nel cuore tutti coloro che ancora hanno nell'animo il culto delle cose più sacre ed intangibili.

Domani, nella Spagna nazionale, per ordine del gen. Franco sarà giornata di lutto nazionale. Una nave da guerra attualmente in costruzione avrà nome «Calvo Sotelo». Sarà per gli spagnoli un ricordo, per il mondo intero un monito.

I benefici effetti degli accordi austro-tedeschi

Budapest, lunedì sera.

In occasione del primo anniversario dell'accordo austro-germanico, il giornale *Uj Magyarsag* ricorda che la riconciliazione tra i due popoli tedeschi ha dato grandi risultati per la pace dell'Europa media e di tutto il continente europeo.

«Tale accordo — rileva il giornale — ha reso possibile una stretta collaborazione tra le due grandi Potenze nazionaliste, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista; e la seria e ferma volontà di queste due Nazioni di assicurare la pace europea e di sistemare i problemi danubiani è diventata ormai una forza invincibile.

«Questa — conclude il giornale — è una politica sincera e rettilinea, immune da quelle artificiosità diplomatiche che tante volte hanno minacciato la pace europea».

Un volo Mosca-S. Francisco

Mosca, lunedì sera.

Stanotte alle 3,21 un apparecchio pilotato dall'aviatore Gromov con a bordo altri due aviatori, è partito dall'aeroporto di Chelkovo presso Mosca per tentare un volo Mosca-San Francisco via Polo Nord.

Un interrogativo per l'Europa

La Francia conferma ufficialmente che domani aprirà la frontiera dei Pirenei

Si riuscirà a stornare il tentativo dei guerrafondai comunisti?

Nuove pressioni britanniche su Parigi

PARIGI, lunedì sera.

L'Agenzia «Havas» comunica:

La decisione del Governo francese di sospendere le agevolazioni accordate ai controllori internazionali alla frontiera dei Pirenei entrerà in vigore domani, 13 luglio, alle ore 12.

La misura sarà applicata, a meno che prima d'allora siano state realizzate le condizioni poste da Corbin nel corso della seduta del Comitato del «non intervento» del 9 luglio.

La comunicazione ufficiale

Parigi, lunedì sera.

La «Havas» fa seguire la seguente comunicazione:

«Gli ambienti autorizzati annunciano che Corbin è stato incaricato stamane di notificare ufficialmente al presidente del Comitato pel «non intervento» la decisione del Governo francese di sospendere, a partire da domani a mezzogiorno, le facilitazioni concesse ai controllori internazionali alla frontiera ispano-francese.

«Conformemente alle dichiarazioni fatte sabato pomeriggio dal Ministero degli Esteri, la messa in vigore delle misure non interverrà se le condizioni formulate il 9 luglio dal rappresentante della Francia al Comitato del «non intervento» saranno realizzate.

«Conviene ripetere che gli impegni del «non intervento» per la Francia sussistono. Gl'invii di volontari di armi e di munizioni e di fondi rimangono proibiti. Più generalmente, tutte le proibizioni pronunciate in virtù degli accordi di «non intervento» rimangono in vigore».

Tentativi criminosi

Parigi, lunedì sera.

Nei momenti internazionali gravi sarebbe di interesse generale che le nazioni fossero nelle mani di grandi ministri. Nelle circostanze presenti il signor Delbos, ad esempio, dimostrandosi più sensibile all'influenza dell'internazionalismo rosso che ai bene intesi interessi del paese e a quelli della pace continentale, dimostra, facendo una politica estera di parte, di non essere un ministro cosciente delle sue responsabilità nazionali ed europee.

Londra è rimasta stupita delle dichiarazioni del Quai d'Orsay. Il signor Delbos ha lanciato un siluro contro l'incarico di mediazione assuntosi dall'Inghilterra per mandato unanime del Comitato di Londra. Il colpo mancino ha interrotto bruscamente la crociera del signor Eden nelle acque di Normandia.

Nella conversazione col suo ambasciatore a Parigi, il Segretario del Foreign Office ha espresso la volontà — come riferisce il Jour — che «il suo compito di arbitro non sia ostacolato dall'atteggiamento intransigente di Parigi, tanto più che egli sa che l'atteggiamento intransigente sarebbe dettato da preoccupazioni di politica interna». L'ambasciatore inglese avrebbe ricevuto la missione di sermoneggiare il Quai d'Orsay per inclinarlo verso la conciliazione.

Il signor Eden ha precipitosamente puntato la prora verso Londra in seguito alla piega delle consultazioni che si svolgono fra il Foreign Office e il Quai d'Orsay. E' ragionevole presumere che la piega stessa non sia favorevole.

Il linguaggio dei giornali parigini rivela stamane un grande imbarazzo per gli stessi fogli che mostrano ogni giorno molta indulgenza nel giudicare l'opera di Delbos e non trovano nulla da opporre al disappunto inglese. Tali giornali non ammettono come cosa ragionevole e naturale che il governo britannico avendo accettato l'unanime mandato di fare grandi sforzi per impedire il crollo totale e definitivo del sistema di «non intervento» consideri come imperativo che la collaborazione internazionale sia ristabilita il più rapidamente possibile.

Delbos non ha che un giornale per incoraggiarlo a perseverare nella stolida via in cui si è messo e tale giornale è, naturalmente, l'Humanité; per la gazzetta bolscevica anche se il Portogallo ristabilisse gli osservatori britannici, la notificazione francese dell'abolizione degli osservatori nostri dovrebbe essere fatta egualmente sotto il pretesto che alcun controllo navale si troverebbe in vigore.

Poichè la Germania si dimostra molto irritata per l'atteggiamento provocatorio della Francia, il comunismo sanguinario è esultante e trova che il fatto è una prova che la decisione francese è saggia e che bisogna quindi mantenerla e completarla».

Bisogna completarla in due modi — suggerisce cinicamente l'organo bolscevico guerrafondaio — «prima di tutto mettendo fine allo zelo eccessivo che svolgono alla frontiera dei Pirenei certi funzionari francesi. Non si è segnalato ieri, giorno della decisione francese, che la gendarmeria ha arrestato sette francesi sospettati di aver voluto passare in Spagna?

«In secondo luogo bisogna riconoscere che non vi può essere «non intervento» senza controllo e che dal momento che il controllo è stato denunciato il «non intervento» non ha più ragione di essere».

I comunisti stampando ciò che Delbos pensa sperano di compromettere fino al punto di tagliargli ogni possibilità di ritirata.

Eden a Londra

Parigi, lunedì sera.

Giunge notizia da Londra che Eden è giunto alle ore 10,12.

I "controllori,, dei Pirenei tornano a casa?

Gli incaricati del controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola che da domani alle 12... resteranno senza lavoro

La lotta prosegue senza soste sui monti di Madrid

Cavalleggeri rossi sorpresi e sgominati dai nazionali - Carri armati russi catturati

S. Sebastiano, lunedì sera.

La valorosa resistenza dei nazionali sul fronte di Madrid non ha diminuita la disperata volontà rossa di ottenere un successo sia pure col bruciare nella lotta enorme quantità di materiale umano, successo anche parziale che possa servire a controbilanciare in parte la portata morale della sconfitta subita sul fronte basco.

L'offensiva rossa che da cinque giorni ha acceso sul fronte all'ovest di Madrid la più importante battaglia che vi si sia mai combattuta da mesi non dà segno di essere per ora ancora esaurita e l'accanimento degli scontri che si succedono è violentissimo.

Lo sforzo maggiore dei rossi continua a esercitarsi contro il saliente di Brunete e di Villanueva del Pardillo. Per evitare la distruzione di quest'ultimo paese, esso è stato evacuato, ma viene sempre tenuto sotto il controllo dei nazionali. Dinanzi alle trincee nazionali i cadaveri si ammucchiano, ricoprendo quasi ininterrottamente il «terreno di nessuno», che viene continuamente squarciato dalle artiglierie avversarie. Solamente dinanzi a un caposaldo nazionale i cadaveri contati sono stati oltre 800.

Il Comando rosso ha chiesto una tregua per poter raccogliere i propri morti. La tregua però gli è stata negata, anche perchè si è temuto che essa potesse nascondere un tranello. Uno squadrone di cavalleria rossa che, coperto dalla boscaglia fitta che circonda Villanueva della Cañada, tentava di portare la sua offesa su un fianco nazionale, avvistato e attaccato, è stato distrutto.

Nei pressi di Usera, sulla strada dell'Estremadura, un contrattacco nazionale ha rotto le linee nemiche impadronendosi di quattro carri d'assalto russi, mentre le fanterie che scortavano i carri venivano disperse e inseguite. Nella serata e nella notte il combattimento è continuato durissimo.

Salamanca smentisce pretesi telegrammi di Franco al Conte di Covadonga per invitarlo a rientrare in Spagna

Salamanca, lunedì sera.

Il Quartier Generale di Franco smentisce le notizie della stampa estera secondo le quali il generalissimo avrebbe indirizzato al conte di Covadonga dei telegrammi, invitandolo a rientrare nella Spagna nazionalista.

Enormi perdite dei rossi a Madrid

Salamanca, lunedì sera.

Le perdite dei rossi nei recenti attacchi all'ovest di Madrid, secondo il comunicato diramato dalla stazione radio nazionalista, sono enormi.

Benchè l'offensiva governativa sia stata virtualmente stroncata, tuttavia il comandante delle forze rosse, generale Miaja, ha inviato sul fronte dei nuovi grandi rinforzi, che avrebbero il compito di spezzare la resistenza nazionalista.

GIORNO PER GIORNO

Un anno

Cade oggi il primo anniversario della morte di Carlo Sotelo, non ucciso ma massacrato dai rossi di Madrid. Fu il segnale della rivolta.

La morte non ha risparmiato da quel giorno i capi dell'insurrezione spagnola. Dopo Sotelo, Sanjurjo e Mola. I tre erano con Franco, il cervello dell'azione. Nè la morte nè le alterne vicende hanno arrestato, non potranno arrestare, il movimento d'un popolo deciso a non affondare.

Un anno è passato dall'inizio della rivolta. Nelle due Castiglie ed in Biscaglia, nelle Asturie ed in Catalogna, in Murcia ed in Navarra è passata la tormenta. Sono scorsi e scorrono torrenti di sangue ma la fine non è troppo lontana.

Forse era necessaria per il rinnovamento di quel popolo la prova spaventosa. Il sangue, come diceva il diavolo, è un succo particolare. Se ne avrà una prova se da quel seme sorgerà una nuova Spagna.

Il prezzo

Miss Amelia Earhardt nella sua ardita impresa cercava la gloria. Voleva essere la prima donna sulla terra a compiere il giro del mondo per via aerea. Gli uomini l'avevano già preceduta vincendo tutti i Continenti e tutti gli Oceani. Cercava la gloria e l'ha trovata. Il prezzo è stato la vita.

il lettore

Verso la fine dello sciopero alberghiero in Francia

La polizia disperde i dimostranti - Un appello di Chautemps

Parigi, lunedì sera.

Il conflitto nell'industria alberghiera volge verso il più completo insuccesso dei sindacati rossi.

Stamane quasi tutti i ristoranti e caffè (senza parlare degli alberghi, che non hanno mai interrotto il servizio) sono stati riaperti.

A mano a mano che si accentua il fallimento dello sciopero cresce l'esasperazione degli agitatori, i quali hanno provocato oggi qua e là degli incidenti. La polizia, che dà prova di una grande energia, è intervenuta prontamente per disperdere gli assembramenti e impedire atti di violenza.

L'on. Chautemps, parlando ieri ai suoi elettori di Viols, ha fatto appello alla saggezza di tutti i suoi concittadini, affinchè le leggi sociali siano applicate con buona fede e affinchè la solidarietà nazionale sia ben compresa e la disciplina regni nel lavoro per la pace pubblica che deve essere ad ogni costo salvaguardata.

L'educazione militare in Italia

Un rilievo ungherese

Budapest, lunedì sera.

Lo spettacolo di serietà di forza e di disciplina che l'Italia fascista offre al mondo riscuote sempre più l'ammirazione degli osservatori stranieri. In ogni campo Roma dice ai popoli una sua parola anticipatrice.

Così rileva il *Fuggetlenseg* in un articolo del suo redattore militare sull'educazione della gioventù. «In questo secolo in cui le guerre sono state combattute non dai soli eserciti, ma dalle nazioni, l'Italia, ispirandosi ai virili e sinceri postulati della dottrina di Mussolini, ha perfettamente compreso l'importanza enorme dell'educazione militare della gioventù e dell'educazione fisica e spirituale e attraverso le organizzazioni che inquadrano gli italiani dall'infanzia sino all'ingresso nell'esercito ha risolto tale questione nel modo più ideale, tanto che anche gli altri Stati hanno seguito l'esempio italiano.

I meriti del Fascismo anche nell'opera di preparazione spirituale e di organizzazione unitaria del popolo sono esaltati pure in un interessante studio di due ufficiali dello Stato Maggiore ungherese, Stefano Berko ed Eugenio Fold.

Baldovino Duca di Brabante

Il Principe Baldovino, Duca di Brabante, nei giardini del Palazzo Reale di Laeken a Bruxelles. Questa fotografia è stata presa dalla Regina Elisabetta

Violento ciclone a Mosca

Due edifici distrutti dal fulmine

Riga, lunedì sera.

Si ha notizia da Mosca che un violento ciclone, che è andato sempre crescendo di intensità, ha imperversato per più di ventiquattro ore su quella città, causando gravi rovine e molte vittime umane. Due grandi edifici del centro, colpiti dai fulmini, si sono incendiati, rimanendo completamente distrutti. Cinque persone sono perite nelle fiamme e altre quattro hanno riportato ustioni così gravi da far disperare sulla loro sorte.

Le strade sono ingombre di insegne, antenne radiofoniche e comignoli divelti dal vento.

Anche dall'Ucraina, dalla Russia Bianca e dalla Georgia giungono notizie di violenti temporali. Più di 120 case sono state scoperchiate dal vento e le linee telegrafiche e telefoniche danneggiatissime.

Un dispaccio da Novorossisk informa che il Mar Nero è sconvolto da una tremenda tempesta. Nei pressi di Novorossisk un'imbarcazione con a bordo quattro persone è affondata: gli occupanti sono annegati. Si ignora la sorte di una flottiglia di sette pescherecci sorpresa in mare aperto dalla tempesta. Alcuni piroscafi sono partiti in soccorso ma sotto il mare agitatissimo.

Sciagura ferroviaria in Manciuria

NUMEROSE VITTIME

Riga, lunedì sera.

Un telegramma da Harbin annuncia che una nuova gravissima sciagura ferroviaria è avvenuta nel Manciukuò. Per cause non ancora precisate, il direttissimo Harbin-Mudanzian è deviato nei pressi della stazione ferroviaria di Gaolinze. La locomotiva e otto vetture sono precipitate per la scarpata, rimanendo completamente distrutte. Sono stati estratti finora sette morti e dieci feriti in gravissime condizioni ma si teme che il numero delle vittime salirà notevolmente perchè numerosi viaggiatori non sono stati ancora estratti dall'ammasso informe di rottami.

Il conflitto nippo-cinese

Attorno a Pechino continua la sparatoria

I RINFORZI DI TRUPPE GIAPPONESI

Sciangai, lunedì mattina.

Dispacci qui pervenuti da Pechino, informano che la situazione attorno alla città è divenuta ancor più tesa nel corso della notte.

I combattenti, dalle due parti non hanno ancora cercato di varcare il fiume Yung Ting, ma le artiglierie nipponiche dominano già completamente la zona del ponte di Marco Polo e quella di Wang Tsien.

Il tiro intermittente delle artiglierie e delle mitragliatrici è continuato anche stamattina nella regione di Lu Ku Ciao. Tuttavia, in seguito all'arrivo a Tsien Tsin del generale Okazuki, ex comandante della guarnigione di Tokio, il quale sostituisce il comandante in capo delle guarnigioni nipponiche della Cina del Nord, e all'arrivo del Presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar, Sung Ce Yuan, le prospettive di conclusione favorevole dei negoziati sembrano aumentate.

Si ha frattanto notizia da Tokio che un portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo giapponese ha respinto la nota di protesta di Nanchino, giudicando che gli incidenti siano di natura puramente locale, e perciò tali da essere regolati direttamente fra le parti interessate. Pertanto l'intervento di Nanchino viene definito inammissibile.

Il portavoce ha aggiunto che se anche i negoziati attualmente in corso giungessero ad una conclusione soddisfacente, le misure prese per il rafforzamento delle guarnigioni nipponiche nella Cina del nord non potranno essere revocate. Si sa infatti che notevoli contingenti di truppe sono stati inviati nella zona dalla Corea e dal Manciukuò.

Lindbergh e Carrel proseguono gli esperimenti

Il cervello tolto ad un animale morto mantenuto in vita

Parigi, lunedì sera.

Il *New York Herald Tribune*, edizione di Parigi, rivela oggi lo scopo reale della recente visita del colonnello Lindbergh nell'isola di Saint Gildas in Bretagna. Il giornale dice che Lindbergh è venuto a mettere a disposizione del dottor Carrel le sue grandi cognizioni meccaniche per facilitare l'adattamento di un pezzo importante nella macchina sulla quale lavorano gli inventori del cuore artificiale.

Il dott. Carrel è riuscito a mantenere in vita un cervello tolto a una animale morto e gli esperimenti di Saint Gildas tendono ora al perfezionamento del metodo sperimentato allo scopo di mantenere in vita il cuore.

MISS AMELIA

La "Colorado,, abbandona le ricerche

Si attende la *Lexington*

S. Francisco, lunedì matt.

La corazzata *Colorado* ha abbandonato le ricerche intraprese nella regione delle isole Phoenix per ritrovare Amelia Earhardt. Domattina la corazzata incontrerà la nave portaeroplani *Lexington* e la flotta prenderà posizione perchè i sessantadue aeroplani del Lexington possano continuare le ricerche.

Il disastro ferroviario di Mans

Due treni viaggiatori si sono scontrati presso Mans. Nella tragedia sono periti 8 passeggeri e 42 sono rimasti feriti. Qui vedete i primi soccorritori mentre estraggono dai vagoni i corpi delle vittime

Alla vigilia delle tappe a cronometro

Bartali pensa al Tour 1938 e parla di quello attuale

Il vincitore del Giro d'Italia accenna alla sua sfortunata impresa ed alle sue anormali condizioni fisiche - Il ginocchio di Martano "non gira,, - I propositi e le aspirazioni di Vicini - Malgrado tutto, Camusso non ha perso il buon umore

(Dall'inviato di Stampa Sera)
Nizza, lunedì sera.

Il caldo è africano; dal mare non ci viene alcun refrigerio. Questo cielo così nostro, che dovrebbe essere benigno ed amico dei tricolori nei giorni di corsa (e ieri non lo fu), oggi ci opprime col suo azzurro, troppo intenso, con la sua luminosità troppo viva.

Che fortunati, i giornalisti!

Più che i corridori non desiderano è la pioggia che gonfia le caviglie e risveglia i malanni di tante lotte passate, ma un po' di fresco anche a noi non farebbe male. Qualcuno è ben andato a tuffarsi nelle cerulee acque mediterranee, ma sono quelli che noi chiamiamo i Croni del Tour: gente fortunata, come i colleghi dei giornali di qui, che si limitano a presentare al telegrafo un paio di foglietti battuti a macchina, ogni tappa, senza neanche spogliarsi come noi nell'angusta cabina telefonica donde usciamo rauchi, gocciolanti di sudore da ogni poro.

Forse c'è qualcuno che invidia i giornalisti ritenendoli esseri privilegiati, che godono tutte le emozioni che formano la corsa e li immaginano nelle soste fra una tappa e l'altra darsi bel tempo e farsi scarrozzare in città, in pantaloni bianchi da spiaggia e con l'aria da milord.

La verità è un'altra; e io ricordo che qualche anno fa, bene la descriveva un collega inviato contro sua volontà, a seguire il Tour. Il meno che poteva buscarsi quell'infelice era una forma nevrastenica; ma se la nevrastenia non è altro che una specie di eccitamento, io l'ho sorpassata da un pezzo e non me ne ricordo più, abbattuto come sono.

Sull'argomento della stanchezza che i corridori chiamano «cotta», giusto stamane ne parlavo col mio amico Camusso durante l'immancabile visita che gli vado a fare appena ne ho il tempo.

E' una vecchia consuetudine, che risale al Giro d'Italia di sei anni fa; quando tanto piacere mi fece la sua vittoria, di forza e di intelligenza, riportata sulla salita del Sestriere.

— Quello che mi interessa — gli ho chiesto — è la ragione per la quale lei ha perduto tre minuti sul Braus. Dove era andato a finire l'agil camoscio delle Alpi Marittime, che giusto su questa salita tant'altre volte stupì il mondo?

— La «cotta»! La «cotta»! — risponde l'interpellato. Mentre, con somma attenzione, con un rasoio si fa la barba... ai polpacci.

— E' stata una «cotta» a «[illegible]» quella di ieri: Sa come sono fatte?

Il «mio amico» Camusso

E siccome io [illegible] con l'ombrello non ne ho mai viste ho cercato di sapere in che cosa consistevano. Ed egli mi ha spiegato che sono quelle «cotte» che rendono dolorante tutto il corpo e non solo le gambe.

— Si figuri — mi dice Camusso — che persino ad aprire e chiudere gli occhi facevo fatica da non dire. E siccome a me la fatica, anche lei lo sa... non mi è mai garbata...

— Ho capito! Ho capito! — rispondo. — Ma in discesa Martano lo ha battuto...

— Certo! Quando si è «cotti» come io ero ieri, neanche giù dalla discesa della Banchetta al Sestriere, si riesce a [illegible]! Pare di essere bagnati nel catrame e non ci si muove più.

Bel tipo questo corridore che si lamenta di essere trascurato dai giornalisti del suo paese e poi, chiestone le ragioni, fa le doverose distinzioni dicendo: — Comunque, non di lei che mi lamento, né de La Stampa: ma è un fatto che se non ci fossi stato io a Grenoble a dare una mano a Gino...

Sappiamo, sappiamo... o comasco di Cumiana, quanto la tua collaborazione a Bartali sia stata preziosa negli ultimi 40 km. dopo il Galibier.

C'è un giornalista che fa per lui del tifo; è Roberto Perrier, il brillantissimo «chroniquer» (da non confondere con «cronista») dell'Auto, il quale, appunto nella prima fase della tappa di ieri, è stato ospite nella 1500 di Stampa Sera. Egli mi spiegava le ragioni che lo attraggono verso il nostro corridore.

«Non ho mai trovato un «ragazzo» così ricco di buon umore, anche nei momenti in cui altri corridori si lamentano della fatica. Egli ride, scherza, tiene allegra la carovana e, poi, la sua originalità fa il paio con la mia; è tanto affine a me che mi pare di vedere in lui, nelle sue funzioni di bout-en-train del plotone, quasi un mio sosia. Non è sufficiente, ciò, perchè il fantaisiste Perrier sia amico del fantaisiste Camusso?

Io gli risposi di sì... sognando...

Verwaecke, Carini ed Ezquerra sono già arrivati. Fuggiti poco prima di Montecarlo con Puppo, che poi forò, i tre non sono stati più ripresi. Ecco Bartali mentre, sul traguardo di Nizza, rimasto col gruppo dei migliori li batte in una travolgente volata

Quando riaprii gli occhi eravamo giunti al primo passaggio di Nizza dove secondo le mie speranze, ahimè non suffragate dai fatti, avrebbe dovuto cominciare il «miracolo Bartali», cioè lo scatto dell'ex-maglia gialla sulla salita della Boucle. Quello che, invece, successe, già sapete da stamattina. Ed è inutile che lo ripeta. Piuttosto, può essere interessante riportare qualche dichiarazione del fiorentino, anch'egli andato a «pescare» di buon'ora nella sua camera che divide con Romanatti.

Bartali è scorato

Egli era in quel momento nelle mani di Villa, che lo spalmava di olii e di unguenti passandogli e ripassandogli la mano sui muscoli con mosse esperte onde levargli le tossine della fatica di ieri.

Che io iniziassi il discorso col tradizionale: «Ebbene, Gino, come andiamo?» sarebbe una bugia. Fu lui stesso che parlò per il primo, limitandomi, appena entrato, a fingere di interessarmi della corrispondenza che a mucchi era sul suo tavolino.

— Le gambe hanno sempre accelerato nelle tappe — dice Bartali — ma è la forza che mi manca. Spingo... spingo... e non avanzo. Comincio a pensare che è proprio finita per questo Giro di Francia e che «un c'è più nulla da fare».

E, quindi, prosegue: «Il Giro di Francia è certo duro di per se stesso e per i corridori che si debbono battere. Si figuri come mi ci trovo io che quest'anno ho subìto un'operazione chirurgica, poi una mezza polmonite che mi ha inchiodato a letto ed in fine mi hanno tirato il collo nel Giro d'Italia, facendomi faticare il doppio di quello che avrei fatto, pure vincendolo se fossi stato in condizioni normali. E, poi, «un la vede?». Io sono rimasto solo; mentre i belgi sono sempre cinque o sei nel gruppo di testa e tutti contro di me. E pensare...

— Pensare che cosa?... Su, via, continui...

— Voglio dire che anche stanco come ero per il Giro d'Italia — prosegue Gino — se non fosse capitata la disgrazia di Briançon, Maes non mi passava. Io avevo già 53 minuti di vantaggio su di lui; e, adesso, ne avrei avuti 50... E con quel vantaggio avrei vissuto più tranquillo anche nelle tappe a cronometro dove so che lui mi avrebbe rosicchiato qualche minuto. Comunque, non sono fortunato!... Un altro anno...

— Un altro anno che cosa?...

— Se dovessi venire al Tour, perdo venti minuti apposta nelle prime tappe, così non mi s'ho tutti contro di me; e, poi, sulle salite, farò vedere io...

Certo che le dichiarazioni di Bartali lasciano interdetti; spiritualmente egli è ancora nelle condizioni dell'altro giorno, quando prometteva, quasi garantiva di andare all'assalto delle posizioni avversarie... onde riprendere il suo «bene» che si chiama «Maglia Gialla»; ma, fisicamente, e ciò facendo astrazione dalla botta ricevuta nella caduta nel Coulau, egli è ancora in grado di imporsi sulla salita nella stessa misura con la quale si impose sul Galibier e sul Laffrey? Noi tutti abbiamo detto e scritto che la giornata di riposo a Digne avrebbe dovuto essergli di grande giovamento ed altrettanto ci avverrà di leggere per la sosta di oggi a Nizza. Ma proprio lui, e ancora Martano, ed ancora Camusso mi hanno detto che non è vero che una giornata a star fermi fa più male che bene. Allora?

Allora, o amici, non ci resta che diventare anche noi fatalisti, come il buon Gino. Se volete una mia impressione, che potrà anche essere sbagliata, io credo che egli sia sincero quando accenna che per un cumulo di fatale accaduti nella prima parte della stagione ha dovuto metterci molta buona volontà.

Certo che se quest'uomo, l'anno venturo venisse riservato per il «Tour» potrebbe darci quella soddisfazione, quella gioia che noi inseguiamo senza poterla raggiungere, di dare, cioè, un successore al grande Bottecchia. E' lui stesso che lo dice:

«Tre o quattro di noi dovrebbero essere tenuti a riposo nel Giro d'Italia; poi sentirete che musica al signor Maes!».

Sarei ancora rimasto a chiacchierare con Bartali, magari aiutandolo ad aprire le lettere che in gran copia gli giungono da varie città francesi e molte si riferiscono ai suoi sentimenti religiosi (ho appena potuto vedere un telegramma del sindacato degli strilloni di Lisieux, nel quale è detto: «Preghiamo Santa Teresa per voi»), se l'ora tarda non mi avesse richiamato altrove. Gino già pareva diventato un altro, così rapidamente egli cambia d'umore. Poco prima, cordiale ed espansivo; poi, per salutarmi, ha appena mosso il labbro superiore spingendolo in su. Originale anche lui; ce lo... mai che Perrier non lo piglia sotto la sua protezione al pari di Camusso?

Bartali, in discesa dal Col di Braus, non dimostra di essere di ottimo umore. L'importante è di non perdere altro terreno prima dei Pirenei. Questi ultimi potranno forse ridargli la maglia gialla? E' probabile, se tutto andrà com'è previsto.

Martano non è contento

Nella camera accanto c'erano Camusso e Martano a colloquio con l'ex corridore Giuntelli, adesso stabilitosi a Nizza. Naturalmente, i tre compari parlavano della corsa che insieme disputavano qualche anno fa; poi il discorso venne al tempo presente ed alla corsa che più di tutto ci interessa. Scuotendo la fulva criniera, Martano dice:

— Proprio non va questa «piota» a matia! E' inutile, non c'è più forza dentro. Continuo perchè questo è il mio dovere verso la squadra, ma temo che non farò più niente di buono. E meno male che il ginocchio non si è gonfiato, perchè in questo caso avrei dovuto seguire i consigli del prof. Uffreducci, che mi disse di ritirarmi. Finito il «Tour» e quelle poche riunioni su pista per le quali mi hanno ingaggiato, mi ritiro a Loano per curarmi a fondo con le sabbiature, in modo che il calore della rena e del sole, unito al riposo assoluto, facciano riassorbire il siero che è ancora qui dentro...

E Martano si tocca sotto il ginocchio, che all'apparenza è quasi normale.

E prosegue:

— Non voglio continuare a correre, con il rischio di trascinare questo male anche l'anno venturo. Finalmente non corro più per tutto il '37, ma voglio guarire del tutto.

Quale sarà l'attività per il prossimo anno, Martano stabilirà in questi giorni con il costruttore francese Tendil, per il quale ha già disputato le prime corse di questa stagione. Comunque, possiamo dirvi che anche una grande Casa l'aveva cercato, ma egli, per i suoi motivi personali intende dare la preferenza al costruttore di Tolone. Purchè costui non gli faccia mancare il necessario e una valida squadra come è capitato nella Parigi-Nizza. Certo che se «Beppe» potesse — e glie lo auguriamo di cuore — continuare nella straordinaria forma del marzo scorso, davvero che il ciclismo italiano sarebbe da lui ben rappresentato in queste corse all'estero.

Vicini vuol farsi bello...

La giornata doveva terminare con la visita a Vicini, ma la sua camera era vuota. Già me ne uscivo dall'albergo rassegnato a non darvi notizie del «gacc» di Cesena, quando un crocchio foltissimo attorno a un tavolo del giardino richiamò la mia attenzione. Al centro, assediato da cento mani che tendevano altrettanti pezzi di carta e altrettante matite, Vicini cercava di accontentare tutti quegli affamati collezionisti di autografi.

— Ero sceso per andare dal barbiere — mi dice appena mi vede — ma sono chiusi e non posso farmi bello.

— Oh, oh, abbiamo dunque delle pretese, adesso?

— Capirà — rispose il «rosso», scandendo le sillabe come sapete, e c'impiega un mucchio di tempo a parlare — mi scrivono da tutte le parti che vogliono la mia fotografia; e io debbo farmi tagliare i capelli e la barba se voglio ben riuscire...

Soltanto quando rientrò all'albergo, Vicini ha potuto liberarsi di quegli importuni, che sono davvero un castigo di Dio e quando pigliano in mezzo un asso non lo fanno neanche più respirare; e allora si mise a raccontarmi le sue disavventure di ieri, le due cadute (una in salita sul Castillon e l'altra in discesa dalla Turbie) che gli levarono buona parte dei mezzi e della voglia di tentare qualche colpo onde liberarsi di Maes e prendergli almeno quella quarantina di secondi valevoli per farlo andare in testa alla classifica e poter così ripartire, domani, con la maglia gialla.

E anche delle preoccupazioni di perdere tempo in confronto del belga egli parla, perchè, come si sa, da domani comincia la serie delle tappe a cronometro per squadra, e chi ne soffrirà sarà lui per il primo, costretto a fare la corsa insieme agli individuali, mentre Maes avrà a sua disposizione la fortissima compagnia che si sa.

Le tappe di domani

La corsa si disputerà su 84 chilometri che a Marsiglia portano da Tolone (dove si arriverà verso l'una del pomeriggio partendo in linea da Nizza) e con quest'ordine, a cinque minuti d'intervallo l'una dall'altra, e con questa formazione:

Prima squadra: mista di sette tedeschi e tre spagnoli;

Seconda squadra: tre lussemburghesi, un olandese e cinque italiani;

Terza squadra: nove belgi e un inglese;

Quarta squadra: sei francesi e quattro svizzeri;

Quinta squadra: dieci individuali con Vissers capofila e gli altri i numeri pari della classifica;

Sesta squadra: Vicini e i dieci individuali classificati dispari.

Come si vede, la situazione non è molto favorevole nè a Vicini, nè a Bartali. A parte il fatto che i belgi, partendo subito dopo i tricolori godranno del «punto d'appoggio» da questi rappresentato, all'ultimo momento la cosa si è complicata per il ritiro avvenuto nella tappa di ieri dell'olandese Van Schendel, che doveva essere il decimo componente della squadra mista italo-lussemburghese.

Non so da chi sarà sostituito; la cosa ha scarsa importanza, dopo ciò che vi ho detto, e che si riassume nella manifesta superiorità di assieme dei belgi. Possiamo rammaricarci fin che vogliamo, ma il Tour è una gara a squadre, il regolamento è balordo, ma noi lo abbiamo accettato; sarebbe bene, fin da ora, tenerne parola col signor Desgrange e non aspettare a quattro settimane dal prossimo Tour, ma è un fatto che le squadre che vanno a rotoli prima della serie delle tappe a cronometro, anche se avessero come alfiere il più grande dei campioni del passato e del presente e magari dell'avvenire, difficilmente potranno spuntarla contro la ferrea omogeneità, non brillante ma sommamente redditizia in corse del genere, del plotone di fiamminghi e di valloni che il signor Steyart dirige e comanda con maestria senza pari.

Vittorio Varale

Valetti migliora e pensa al Giro della Svizzera

Le condizioni di Valetti sono notevolmente migliorate tanto che ieri abbiamo trovato il piemontese in bicicletta lungo la strada di Avigliana. Ben s'intende, egli non ha ancora ripreso gli allenamenti e quella di ieri è stata una delle sue prime uscite in macchina, ma in abito completamente borghese.

— Come va il ginocchio?

— Assai meglio, grazie. La caduta alle porte di Lilla mi aveva causato un dolore che speravo potesse passare con le cure di Villa. Invece, com'è risaputo, dovetti ritirarmi, perchè il dolore che sentivo pedalando era superiore alla mia resistenza. Tra otto giorni spero di poter riprendere gradualmente gli allenamenti.

— C'è qualche gran corsa in vista?

— Se fosse possibile vorrei andare al Giro della Svizzera. Il ginocchio, spero, guarirà presto e potrò così rimettermi in piena forma.

Sicuramente dopo un così lungo periodo di riposo Valetti potrà riprendere il suo posto nella scala dei valori nazionali e difendere a fondo ogni sua possibilità nel Giro della Svizzera: gara che risulta quanto mai adatta ai suoi mezzi.

Mercato di pollame istituito nel Tortonese

Tortona, lunedì sera.

Il Prefetto S. E. Soprano, in seguito a istanza del podestà avvocato Baravalle, ha decretato la istituzione di un mercato settimanale del pollame, animali da cortile e uova a Volpedo, importantissimo centro agricolo del Tortonese, interessante le valli del Grue e del Curone, e già provvisto da qualche mese di un fiorente mercato di frutta e verdura e uve da tavola. Il mercato avrà luogo il giovedì.

Cose che càpitano al signor Pasquale

Dalle provincie italiane

Soffocata da un nocciolo

VARAZZE. — Tale Vala Margherita in Frigo nel mangiare delle pesche ingoiava accidentalmente un nocciolo delle medesime, rimanendo soffocata, malgrado il pronto tentativo dei famigliari di apprestargli le prime cure. L'intervento di un dottore risultava troppo in ritardo, la poveretta era ormai morta.

*

Uno scasso inutile

STRADELLA. — Si apprende da Corteolona che ignoti ladri, penetrati nei locali della Stazione ferroviaria, hanno asportato la cassaforte. Questa è stata dapprima caricata sopra un carretto della ferrovia e trainata lungo la linea, poi trasbordata fino nei pressi di Villanterio con un automezzo. I ladri con la fiamma ossidrica hanno aperta la cassaforte e poi gettata nel Lambro. Ma una profonda delusione ha ripagata tutta la loro losca opera perchè essa conteneva solamente 25 centesimi, avendo il capostazione come il solito convertito l'incasso della giornata in assegno bancario.

*

Furioso incendio

MORTARA. — A Castel d'Agogna si è verificato ieri un violento incendio che ha distrutto ben tre mila quintali di frumento, tutto il macchinario installato per la trebbiatura e l'essiccatoio, nonchè parte del fabbricato. I pompieri, accorsi prontamente da Mortara, Pavia Vigevano, Robbiano e Castello stanno tuttora alacremente lavorando per domare l'incendio; che ha provocato un danno valutato a 700 mila lire, coperto da assicurazione.

*

Un annegato al Lido

VENEZIA. — Verso le 15 di ieri una comitiva di cinque giovanotti, che prendeva il bagno al Lido, si recava in soccorso di una signorina la quale, scesa essa pure in acqua, ad un centinaio di metri dalla spiaggia si trovava in serie difficoltà a causa del mare mosso ed aveva chiesto aiuto. I giovani raggiungevano la signorina e la riconducevano a riva. Però ad un certo momento si accorgevano che mancava uno di essi e precisamente il ventiduenne Gastone Brugnara, da San Lazzaro di Treviso, il quale era stato colto da un'improvviso malore ed era annegato miseramente. Più tardi il cadavere veniva ripescato.

*

La «tombola» a Venezia

VENEZIA. — In Piazza San Marco, dinanzi ad una folla enorme si è ieri sera rinnovato il tradizionale spettacolo popolare della tombola, il cui ricavato va devoluto in opere di beneficenza. La tombola che era di lire 5000 è stata vinta con il 30.o numero estratto dal ventinovenne Mario Oriolan sposato con due figli. La cinquina di L. 1500 è stata vinta da due reduci d'Africa, tali Angelo Lombardo, di anni 36, e Silvio Scarpa, di anni 31. La quaterna, invece, di lire 1000 è stata vinta da quattro gitanti di treni popolari. E' seguita l'estrazione della tombola di consolazione di 1500 lire. Le vincite sono state salutate da fumate di bengala che vennero accese sul campanile di S. Marco.

*

Grandinata nel Vicentino

VICENZA. — Nelle zone di Trissino e di San Quirico, dove già poche settimane or sono la grandine causò ai raccolti circa 600.000 lire di danni, stanane alle 19 si è rovesciata un'altra grandinata di inaudita violenza che ha lasciato cadere chicchi di eccezionale grossezza. La circolazione dei treni elettrici da e per Recoaro Terme è rimasta ostacolata. I danni sono gravi.

*

Folgorata dal fulmine

GORIZIA. — Un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche e da tuoni ha imperversato per buona parte della serata di ieri, nel Goriziano, cagionando notevoli danni alle culture della zona montana. Il maltempo ha pure fatto una vittima nel comune di Caprive, dove un fulmine, abbattutosi sulla casa del colono Camillo Tuzzi ha ucciso la figlia di lui Nella di 9 anni mentre attendeva ai lavori di casa. Il fulmine è quindi finito nel granaio, incendiandolo. Per il pronto intervento di alcuni agricoltori, le fiamme sono state però tempestivamente sedate. Alla stessa ora un altro fulmine è caduto sulla casa di certo Riaziano a Moraro producendo parecchio danno e stordendo due giovani che sono stati trasportati all'ospedale.

*

Travolta da un autobus

LIVORNO. — La bambina Ginesi Milena di anni 3 giocava ieri sera con alcune coetanee fuori della propria abitazione sul viale Regina Elena. A un tratto la piccola scendeva dal marciapiede mentre sopraggiungeva un autobus diretto alla stazione. La piccina veniva travolta e restava uccisa sul colpo.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Jalea,,

Civitavecchia, lunedì sera.

Domenica prossima 18 corrente alle ore 10 avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al regio sommergibile Jalea, offerta dalla cittadinanza di Civitavecchia auspice la locale sezione della Lega Navale Italiana.

La consegna del vessillo che è racchiuso in un artistico cofano sarà preceduta dalla messa a bordo celebrata dal vescovo di Civitavecchia.

Un fulmine ad Armeno

Quattro bovini uccisi

Novara, lunedì sera.

Durante un temporale il fulmine è caduto sulle Alpi di Val Rivalta, nel comune di Armeno, ed è penetrato in una baita di proprietà di certo Ceresa; ha ucciso quattro bovini, una pecora ed una capra. I due ovini rimasero carbonizzati. Il custode che dormiva, colpito dalla scarica, è rotolato per parecchi metri rimanendone però incolume e si è svegliato accanto alle bestie morte. La saetta è uscita dal locale sfondando la porta.

Sul quadrante

Domenica operosa

Eden interrompendo il riposo che s'era preso sulla spiaggia di Deauville, è tornato ieri frettolosamente a Londra dove i funzionari del Foreign Office dovevano sottoporgli le linee dei progetti da essi approntati e probabilmente le prime risposte giunte dalle Potenze agli assaggi della diplomazia inglese. Il Ministro degli Esteri britannico, che a Deauville si era incontrato con l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, ha trovato la situazione complicata e le iniziative diplomatiche rese difficili dal gesto minacciato dalla Francia di riaprire nella prossima notte la frontiera dei Pirenei. Per quanto il Quai d'Orsay abbia fatto dare anche ieri spiegazioni che vorrebbero ridurre il gesto ad una bravata senza vero contenuto, è fuor di dubbio che l'atteggiamento francese costituisce un elemento assai pericoloso introdotto nella questione spagnuola e non si sa ancora fino a qual punto riuscirà ad esercitare una pressione efficace sulla tattica di compromessi che è seguita dalla politica inglese. Circa le diverse possibilità di compromessi dei quali i giornali di Parigi e Londra parlano un po' a vanvera e specialmente circa il problema dell'eventuale ritiro dei volontari è da porre in rilievo la importanza crescente che va assumendo in ogni caso la figura del generale Franco. Diventa sempre più difficile negare a questi il riconoscimento come parte belligerante. I negoziati che l'Inghilterra ha intrapreso non possono trascurare questa circostanza. Dopo che l'Italia e la Germania hanno dichiarato in modo inequivocabile di non avere rivendicazioni territoriali in Spagna diventa anche più importante porre la politica di non intervento su una base che corrisponda alla reale situazione di quel paese. Il non intervento deve cioè riferirsi non a partiti in guerra civile ma a partiti in possesso del diritto di belligeranza, ciò che avrebbe per conseguenza una dichiarazione di neutralità da parte di tutte le Potenze. Se l'Inghilterra riuscirà ad adempiere il suo compito secondo queste direttive sottraendosi alle pressioni francesi, si verrebbe veramente a creare una base interamente nuova su cui le Potenze europee potrebbero agire fino a quando la Spagna stessa abbia interamente ripresa la propria libertà d'azione.

Un tentativo fallito

Il partito radicale liberale svizzero, quello che conta nel suo seno il maggior numero di consiglieri federali, ha tenuto ad Olten una assemblea generale che era molto attesa perchè doveva discutere una mozione tendenzialmente favorevole alla costituzione di un fronte popolare. La mozione era stata presentata dal ministro Stucki, noto all'estero come il negoziatore di tutti i trattati economici e commerciali della Svizzera coi vari paesi. L'opposizione alla mozione, unanime da parte dei cantoni francesi ed abbastanza vivace anche in alcuni centri tedeschi, ha indotto però lo Stucki a ritirare la mozione ed il partito ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si dichiara ostile ad un cartello delle sinistre e mantiene la solidarietà con i gruppi nazionali e cioè con i conservatori cattolici e con gli agrari. Uno degli oratori, il deputato sangallese Saxer, ha rivendicato ai partiti nazionali il dovere di risolvere la questione sociale osservando che il partito socialista non può atteggiarsi a monopolizzatore della classe operaia dal momento che su 800 mila operai che conta la Svizzera soltanto un quinto circa e cioè 160 mila sono iscritti ai sindacati socialisti. Comunque il tentativo di spostare le responsabilità di governo verso sinistra è fallito in pieno ad opera di quello stesso che se ne era fatto promotore. Lo Stucki è uomo troppo intelligente ed esperto perchè potesse ostinarsi in una iniziativa che contraddiceva al deciso orientamento di un paese che sta energicamente liberandosi dalla superstizione marxista.

Simplex

La morte del sen. Marghieri

Napoli, lunedì sera.

Questa mattina, dopo lunga malattia, si è spento in età di 85 anni, l'on. prof. avv. Alberto Marghieri, senatore del Regno.

L'estinto per 52 anni aveva tenuto la Cattedra di Diritto commerciale e marittimo nell'Università di Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Londra e la Palestina

Le finalità militari dello smembramento

Malcontento arabo e nuove pretese dei sionisti

Parigi, lunedì sera.

La Commissione reale nominata nel luglio 1936 dal Gabinetto di Londra per studiare il problema della Palestina e tentare di risolverlo ha rimesso il suo rapporto la settimana scorsa.

L'*Echo de Paris* esamina le conclusioni, le quali raccomandano — come è noto — la divisione della Palestina in due Stati indipendenti: uno Stato ebraico che comprende tutta la regione costiera e la pianura fino al Libano e uno Stato arabo limitrofo alla Transgiordania, alla quale sarebbe del resto unito e possederebbe il porto di Giaffa. Un mandato britannico sarebbe sovrapposto e i due paesi, legati alla Gran Bretagna da una stretta alleanza analoga a quella che lega la Gran Bretagna e l'Irak.

Secondo l'*Echo*, Londra, a partire dalla dichiarazione di Balfour del 2 novembre 1917, si adopera ad armonizzare delle concezioni contraddittorie. Nè gli ebrei nè gli arabi sono soddisfatti, e, secondo l'*Echo*, l'Inghilterra per soffocare le loro proteste «non dovrebbe economizzare e lesinare sulla sua potenza militare perchè diversamente la nuova combinazione crollerebbe».

Ma ormai — conclude Pertinax — l'Inghilterra si interessa più che per il passato a tutto il Levante e al Mar Rosso, in ragione dell'accresciuta dell'influenza dell'Italia. Tutto preannunzia che l'Ammiragliato e il Ministero dell'Aria britannici intendono costituire nel Mediterraneo orientale una forza navale e aerea capace di prendere alla rovescia l'avversario. I due Stati palestiniani vivranno in pace se saranno posti in un quadro di forza.

Una Delegazione araba andrebbe a Ginevra

Gerusalemme, lunedì sera.

La stampa palestinese si sbizzarrisce circa i possibili atteggiamenti dell'Italia rispetto alla proposta divisione della Terrasanta. La situazione del paese rimane sostanzialmente immutata. L'opposizione degli arabi al progetto di smembramento si consolida ovunque, in seguito al fioccare di adesioni di Re, Principi e notabili del mondo musulmano a sostegno del punto di vista del Gran Mufti di Gerusalemme.

Anche il partito secessionista, capeggiato dall'ex-sindaco della Città Santa ha votato un ordine del giorno contro la spartizione del paese, sostenendo così la medesima politica del Supremo Comitato Arabo.

In qualche ambiente si risolleva il vecchio progetto di mettere a disposizione degli ebrei anche la penisola del Sinai, dimenticandosi che questa regione appartiene all'Egitto.

In seno all'organizzazione sionista si formulano proposte di modifiche per l'eventuale accettazione del piano di Lord Peel. Esse comporterebbero soprattutto un ampliamento dei confini del futuro Stato ebraico e l'annessione della città di Gerusalemme almeno nella sua parte nuova, abitata da israeliti. Si considera probabile l'invio di una delegazione araba, a Ginevra allo scopo di difendervi la propria causa nazionale presso i membri della Commissione permanente dei Mandati.

In un telegramma al Gran Mufti di Gerusalemme il Primo Ministro dell'Irak, Suleiman, critica severamente il rapporto della Commissione Reale per la Palestina ed il piano di divisione proposto e ha dichiarato che presenterà una protesta ufficiale per tale fatto.

Morti e feriti in Siria in scontri fra rivoltosi e truppe francesi

Gerusalemme, lunedì sera.

I giornali informano che gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Gesireh, nella Siria settentrionale, dove una parte della popolazione reclama la separazione dalla Siria e la concessione di uno statuto analogo a quello del Sangiaccato.

Secondo le notizie qui pervenute, in diversi scontri si sarebbero avuti sette morti e venti feriti. Le truppe francesi sarebbero riuscite a ristabilire l'ordine.

Una donna strangolata in un albergo di New York

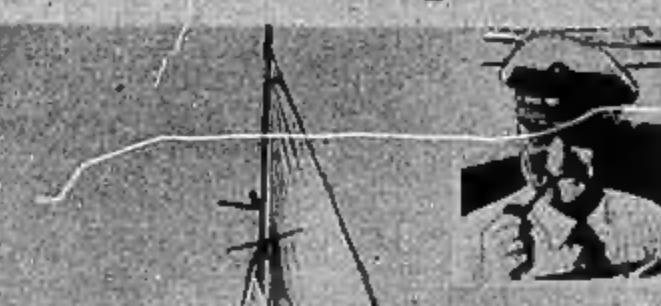
New York, lunedì matt.

La Direzione di Polizia di New York comunica che in una camera dell'Hôtel Court's è stato rinvenuto il cadavere di una donna bruna, sui trent'anni.

La disgraziata era stata strangolata con una delle sue calze.

Cinque carbonizzati in uno scontro d'auto

Orléans, lunedì sera.

Una gravissima sciagura automobilistica è accaduta a Marcilly en Villette. Due automobili sono venute a collisione: cinque persone sono rimaste carbonizzate.

Il Sud Africa contro Londra per la questione dei Protettorati

Berlino, lunedì sera.

I giornali tedeschi mettono in grande rilievo un dispaccio da Londra in cui si informa che ha provocato grande eccitazione in Inghilterra e nel Sud-Africa il «linguaggio minaccioso» che il Presidente dei Ministri dell'Unione Sudafricana, generale Hertzog, ha usato nei confronti di Londra, chiedendo l'annessione all'Unione dei Protettorati britannici.

Infatti — informa la ufficiosa *Boersen Zeitung* — il generale Hertzog ha tenuto ieri l'altro a Bloemfontein un discorso, durante il quale «ha attaccato il governo britannico perchè continua a rifiutare che l'Unione annetta i Protettorati indigeni di Betchuana-Land, Swazi-Land, e Basuto-Land, così come è stato da lungo tempo promesso all'Unione, da parte inglese». (Va rilevato che aspre discussioni in proposito erano già state mosse a Londra tra i rappresentanti dell'Unione e quelli del governo britannico, durante la Conferenza Imperiale).

Il generale Hertzog ha poi dichiarato — continua la *Boersen Zeitung* — che nel caso di un ulteriore rifiuto si vedrà costretto ad agire in base alla cosidetta «Legge Sudafricana» del 1909, e cioè i circoli britannici evidentemente considerano il problema dell'annessione di questi Territori con una mentalità che non si rende conto dei diritti del Sud-Africa.

«Una cosa è certa — ha concluso il generale Hertzog — e cioè che le cose non possono restare più a lungo nell'attuale fase e che deve essere una buona volta intrapresa un'azione affinchè la questione dell'annessione dei suddetti Protettorati venga finalmente regolata».

All'isola di Canton vivono solo insetti

Washington, lunedì matt.

Interpellati sulle condizioni di vita sulle isole che si trovano nell'arcipelago delle Phoenix, i dirigenti della Società Geografica Nazionale, — che avevano organizzato una base nell'isola di Canton per osservare l'ultima eclissi solare — hanno dichiarato che il clima è torrido di giorno, ma relativamente fresco di sera.

L'isola di Canton, nel suo punto più alto non supera il livello di 7 metri sul mare. Mentre nella zona abbondano i pesci e purtroppo anche gli squali, la fauna e la flora dell'isola sono assolutamente misere. Soli esseri viventi sull'isola sono gli insetti e, ancora, si tratta di poche specie di bruchi che, probabilmente hanno raggiunto l'isola da qualche nave naufragata nei paraggi.

Una bufera in America

New York, lunedì matt.

Si ha da Wheeling, nella Virginia occidentale, che una bufera di sabbia si è abbattuta su quel distretto, causando danni che ad una prima valutazione sembrano dovrebbero aggirarsi sui 500 mila dollari. Non si ha notizia di vittime umane.

Vestigia greche scoperte presso Odessa

Riga, lunedì sera.

Si ha da Mosca che nei pressi di Lusanovki, la provincia di Odessa, alcuni contadini che procedevano a dei lavori di sterro hanno a caso messo in luce i resti di un antico villaggio greco. E' difficile per ora determinare l'epoca a cui risale il villaggio, ma tutto induce a credere ch'esso appartenga al V secolo a. C. ed abbia quindi un grande valore archeologico.

Un nuovo argonauta

Il capitano amburghese Schlinsbach che con un'imbarcazione a vela, la «Stortebecker II», parte per una lunga solitaria navigazione in tutti i mari

Ladri di automobili inseguiti dai militi si gettano dalla macchina durante la fuga

Taranto, lunedì sera.

Stanotte una pattuglia della Milizia della strada composta dei militi Busto e Montanaro del distaccamento di Taranto, percorrendo la Bari-Taranto, incontrava a pochi chilometri dalla nostra città una macchina diretta a Bari. I militi che erano in motocicletta segnalavano al guidatore di fermarsi dovendo elevargli contravvenzione per mancata attenuazione dei fari. L'autista invece accelerò la velocità. I militi messi in sospetto si diedero a inseguire l'auto e, quando già stavano per raggiungerla, hanno assistito ad una scena straordinaria.

D'improvviso lo sportello anteriore di sinistra fu aperto e colui che guidava si lanciava in piena corsa con rischio gravissimo, sulla strada; subito dopo la manovra è stata imitata da altri due individui che viaggiavano nella stessa macchina, che scendevano dallo sportello di destra; uno di essi cadeva. I tre, nonostante che uno avesse bisogno di essere sorretto, si precipitavano negli uliveti laterali, riuscendo col favore delle tenebre e il fitto degli alberi a sfuggire alle ricerche fatte per molto tempo dai due bravi militi. La macchina frattanto era precipitata dopo pochi metri nella cunetta di sinistra della via.

Cade da un terrazzo sui fili elettrici e si ferisce leggermente

Savona, lunedì sera.

Ieri, nel vicino paese di Loano, in corso Roma, verso le ore 22, la signora Vincenza Ciaolo, di 64 anni, da Torino, mentre riposava su una sedia nel terrazzo del secondo piano della casa numero 6 della suddetta via, ad un tratto, per la rottura di una lastra di marmo del terrazzo, precipitava nel terrazzo sottostante. Nel salto di cinque metri la signora batteva con le mani nei fili della conduttura elettrica facendone sprigionare alcune scintille, mentre la seggiola rimaneva sospesa nel vuoto. Per fortuna la signora se la cavò con leggere escoriazioni al corpo e con la rottura di due denti.

La popolazione di Roma: 1.228.000 abitanti alla fine di giugno

Roma, lunedì sera.

Dai dati provvisori raccolti dall'ufficio statistico del Governatorato di Roma risulta che la popolazione presente della Capitale, alla fine di giugno, era di 1.228.000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di giugno è stato di 2192 di fronte a 2035 nel giugno 1936. Nel semestre gennaio-giugno il numero complessivo dei nati vivi è stato di 13.818 di fronte a 13.005 nel primo semestre 1936. Il numero dei morti nel mese di giugno è stato di 1277 di fronte a 1097 nel giugno 1936.

Nel semestre gennaio-giugno il numero complessivo dei morti è stato di 7834 di fronte a 6583 nel primo semestre del 1936. Le nascite hanno, quindi, superato di 915 unità il numero dei morti in giugno e di 5482 nel primo semestre del corrente anno. Nel mese di giugno si sono registrati 746 matrimoni, di fronte a 735 nel giugno 1936. Nel semestre gennaio-giugno il numero complessivo di matrimoni è stato di 4680 di fronte a 3798 nel primo semestre 1936.

Concorso per ufficiali della Milizia Forestale

Roma, lunedì sera.

E' aperto un concorso per 30 posti di allievo ufficiale della Milizia Nazionale Forestale. Il concorso è per titoli tra i giovani dai 21 ai 26 anni che abbiano superato gli esami del primo biennio in una delle Facoltà Agrarie delle Regie Università del Regno.

Gli allievi ufficiali della M. N. F. prima di conseguire la nomina a Capo manipolo in servizio permanente effettivo dovranno: a) conseguire la laurea in scienze forestali presso la facoltà della Regia Università di Firenze; b) superare tutte le materie dell'apposito programma di insegnamento militare presso la Scuola di Applicazione militare della Milizia Forestale di Firenze.

La domanda in carta da bollo da L. 6, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Comando della Milizia Nazionale Forestale, Roma, entro il 5 settembre corr. anno. Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i Comandi della Milizia Nazionale Forestale retti da ufficiali e potranno avere conoscenza del bando presso le Regie Prefetture del Regno.

Le case per il popolo

Le abitazioni operaie per famiglie numerose

Proposte in sede di Corporazione - Il portierato e gli appalti

Roma, lunedì sera.

Tra gli argomenti che la Corporazione delle costruzioni edili affronterà nella sua imminente sessione, appare di maggiore interesse sociale quello che si riferisce all'edilizia popolare.

Nessuna previdenza appare di più urgente soluzione ai fini di un duraturo incremento della demografia popolare, che quella che si riferisce appunto alla costruzione di case per il popolo.

La Federazione dei lavoratori dell'edilizia ha presentato alla Corporazione una documentata relazione che illustra il problema in tutti i suoi aspetti, indicandone le vie e i mezzi di una sollecita soluzione. Per risolvere il problema della casa per le famiglie numerose dei lavoratori, la Federazione insiste sulla necessità di estendere le agevolazioni e esenzioni fiscali oggi concesse per l'edilizia popolare, anche ad abitazioni aventi un numero superiore ai tre vani, salvo, si intende, a determinare le caratteristiche tecniche alle quali l'edilizia popolare deve rispondere.

Altra questione di preminente interesse sociale, che la Corporazione delle costruzioni edili si accinge ad esaminare, è quella relativa alla disciplina corporativa del portierato. La Corporazione esaminerà infatti una proposta di iniziativa sindacale, tendente a rendere obbligatorio il portierato almeno negli edifici che abbiano un certo numero di appartamenti di locazione o oggetto di condominio.

L'onere che da tale provvedimento potrebbe derivare alla proprietà edilizia, sarebbe minimo, dato che esso verrebbe soltanto a stabilizzare legalmente una situazione che già esiste di fatto, almeno nelle grandi città, e sarebbe compensato negli altri casi dai vantaggi di ordine generale e dal conseguente aumento del valore commerciale dello stabile.

Insieme al problema dell'obbligatorietà del portierato, da impostare su basi del tutto nuove, la Corporazione esaminerà anche il problema della licenza e delle condizioni di abitabilità degli alloggi e quello dei portieri, che finora hanno avuto una soluzione inadeguata alle esigenze imprescindibili in questo campo.

Importanti osservazioni ha presentato alla Corporazione la Federazione dei lavoratori dell'edilizia circa la riforma dei capitolati di appalto, affidata ad una Commissione corporativa. Tra l'altro la Federazione è d'avviso che occorra disciplinare il sistema dei ribassi d'asta per evitare che alcune imprese, pur di aggiudicarsi i lavori, offrano dei ribassi eccessivi, che rendono antieconomica l'esecuzione dei lavori stessi e si risolvano quindi quasi sempre nella infrazione di alcune delle condizioni base di appalto e dei patti collettivi di lavoro.

La Federazione prospetta inoltre l'opportunità di disciplinare i rapporti tra appaltatori e cottimisti e tra questi e gli operai assunti, al fine di garantire il rispetto dei contratti di lavoro e di stabilire con precisione la responsabilità nei casi di infrazioni.

Appare necessario, a questo proposito, che la Corporazione affermi il principio che la responsabilità del rispetto delle leggi e del contratto di lavoro, ricade sempre sull'appaltatore.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Mercato calmo e regolare con affari limitati e prezzi stazionari, solo le Italgas chiudono ricercate dando qualche rivalsa agli scambi, progredendo da 15,05 a 15,20. Prime contrattazioni dei diritti d'opzione Piemonte Centrale sulle 3,75 a 3,80.

MILANO, 12. — La chiusura ha luogo all'incirca sui prezzi minimi segnati nel corso della seduta, ma tali prezzi non differiscono gran che da quelli del listino precedente. Si notano tuttavia alcuni titoli che si distinguono per la loro particolare tendenza al rialzo, tendenza concretata in aumenti di degni di rilievo. Citiamo ad esempio le Pirelli e C. a 425, le Italgas a 15,17 e le Furter a 240 in chiusura. Il rimanente della quota segna spostamenti minimi, i titoli di Stato sono resistenti e non registrano quasi variazioni.

UN CASO MIRACOLOSO

La Madonna con il Bambino sarebbe apparsa ai pastorelli di Voltago Bellunese

Belluno, lunedì sera.

Una misteriosa apparizione, che ha prodotto profonda impressione nella popolazione del ridente paese alpestre di Voltago, della quale si potrebbe ragionevolmente mettere in dubbio l'attendibilità, se non vi fossero numerose testimonianze oculari, è avvenuta lunedì passato, nelle prime ore del pomeriggio, mentre alcuni ragazzi attendevano al pascolo delle mucche nelle praterie comunali situate nella località «Pianison».

A detta dei medesimi ragazzi: Nerina Faustini, Maria Miana, Giovanni Miana e Dario e Alba Agnolet, improvvisamente, verso le ore 13, apparve alla loro vista la Vergine Immacolata, vestita di bianco, cinta da un serico nastro celeste e coperta da un velo nero, con a fianco un bambino. A tale vista, i fanciulli si misero a cantare il «Dio ti salvi, o Maria», restando per oltre mezz'ora immobilizzati nella preghiera.

Interrogata dai medesimi, perchè avesse il velo nero, avrebbe risposto: «Per i peccati del mondo».

Alla giovanetta Nerina Faustini, che le aveva chiesto se sarebbe ritornata, fece cenno affermativo col capo. I pastorelli, abbandonate le mucche, si recarono in paese a diffondere la notizia della misteriosa apparizione.

Il martedì e il mercoledì successivi, nel pomeriggio, pressochè alla stessa ora, sarebbe riapparsa nella medesima località la visione, alle giovanette Elsa Miana e Rina Conedera e ad altri, ma con una variante e cioè col bambino in una culla e con la mano alzata in atto di benedire.

Il minatore Achille Santomaso, che ha assistito alla comparsa, descrisse ammirato la devozione con cui molti dei presenti invocavano pietà dalla Madonna; altri, stando nelle vicinanze a lavorare, udirono i canti del *Gloria Patri*.

La notizia della miracolosa apparizione in breve tempo si diffuse anche per tutta la plaga agordina e giovedì, all'ora indicata, e cioè dalle 13 alle 15, oltre un migliaio di persone provenienti da Agordo, Frassenè, Rivamonte, convennero nella predetta località, dove erano avvenute le precedenti apparizioni.

Ieri è stata la volta delle ragazze Zelinda Girobber e Nella Bertoldi di Agordo e della cittadina Enrichetta Da Campo, nonchè di tanti altri di cui riesce impossibile raccogliere i nomi.

La Da Campo, che nei primi giorni del miracolo si era mostrata alquanto incredula, alla vista della Madonna restò immobilizzata e quasi contemporaneamente cadde a terra, priva completamente di sensi. Soccorsa dai presenti venne subito provveduto al suo trasporto nella di lei abitazione, dove più tardi riprese la conoscenza.

I Carabinieri di Agordo che hanno interrogato alcuni che ebbero il grande privilegio di vedere l'immagine della Madonna, confermano quanto abbiamo narrato.

Benchè la popolazione sia convinta della miracolosa comparsa, le autorità comunali, politiche e religiose mantengono in proposito il massimo riserbo.

Cade dalla trebbiatrice

Vercelli, lunedì sera.

Mentre era intento ai lavori di trebbiatura, a Greggio (Vercelli), l'agricoltore Eugenio Arlagna, di 30 anni, colpito da una sbarra di sostegno del ponte della macchina trebbiatrice, è deceduto all'istante per la frattura della base cranica.

Ultime di Cronaca

Il grave infortunio di un operaio

Raccolto esanime nella cabina di una gru

Un grave infortunio è avvenuto stamane in una grande officina siderurgica di corso Mortara.

Notando che la gru ivi posta non funzionava, alcuni operai salivano nella cabina di comando ove trovavano steso sull'impiantito, esanime, l'operaio manovratore della gru Bellino Munerato fu Giacomo, di anni 51, abitante in via Bologna 260.

L'operaio, che presentava una ferita al capo, venne soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette, ove il prof. Antonioli e il dott. Fulitta gli riscontravano una grave ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale sinistra e lo stato di choc nervoso. Lo facevano pertanto ricoverare con prognosi riservatissima.

Il rinvenimento di un cadavere nelle acque del Po

Stamane il barcaiolo Sebastiano Pairano, abitante in via della Rocca 33, mentre si trovava al proprio imbarcadero posto ai murazzi del Po n. 52, scorgeva galleggiare sulle acque del fiume il cadavere di un uomo. Dopo vari sforzi egli riusciva a trarre a riva il cadavere ed avvertiva tosto del fatto le autorità competenti.

Giungeva poco dopo il medico municipale dott. Andruetto che constatava la morte, avvenuta per annegamento e risalente a quattro o cinque giorni.

Il Commissariato di P. S. della Sezione Dora si prodigava per la identificazione dello sconosciuto. Nei panni che aveva addosso non gli furono trovati documenti atti al riconoscimento, ma da alcune carte od annotazioni sembrerebbe che lo sconosciuto risiedeva a Cuorgnè. Indagini in tale località sono state subito iniziate per giungere al riconoscimento del cadavere.

Polizza del Monte di Pietà e francobolli-premio rinvenuti per strada

Una polizza del Monte di Pietà riguardante il pegno d'una moneta d'oro da venti franchi francesi è stata rinvenuta al suolo il giorno 8 corrente in via S. Francesco d'Assisi angolo via Barbaroux.

Cinquanta francobolli-regalo color verde pisello e cinquanta color arancione sono stati rinvenuti al suolo in via S. Chiara angolo via Milano, il 25 maggio u. s. Si tratta dei normali francobolli-premio dati in regalo dai negozianti agli acquirenti e che, ad album completato, danno diritto a certi premi; quelli in parola sono stati stampati presso le Officine grafiche Staderini di Roma.

Tanto la polizza del Monte di Pietà che i cento francobolli-premio sono depositati negli uffici della Squadra Mobile, presso la R. Questura, a disposizione degli eventuali proprietari.

Ciclista urtato da un'auto

Stamane, verso le ore 10,15, si è presentato all'ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, il fabbro Romolo Trinchero, d'anni 22, abitante in via Verrès 15, al quale il dott. Cavallino riscontrava una vasta abrasione al terzo prossimale braccio sinistro ed una abrasione alla mano destra che giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il Trinchero, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via S. Agostino, giunto all'angolo di via Corte d'Appello era stato investito dall'auto pubblica targata N. 22228-TO, guidata dall'autista Giacomino Ferrero, abitante in via Bava 7, che procedeva per via Corte d'Appello verso piazza Statuto.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Augusto Costa fu Giovanni, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

La Squadra Mobile ha pure tratto in arresto tale Ernesto Mattera fu Angelo, colpito da ordine di carcerazione per questua.

Bartolomeo Valpetto fu Francesco è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato P. S. Secondo, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Pel medesimo motivo gli agenti del Commissariato della Sezione Barriera di Milano hanno tratto in arresto tale Felice Boj di Giovanni.

La novella di "Stampa Sera,,

I pastori lavorano

Il reverendo Patric Walfield, pastore di Northside, dopo aver per vent'anni meditato sulla pazienza e sulla rassegnazione, dovette giungere a conclusioni paurosamente negative se di colpo lasciò andare sulla Bibbia un tale cazzotto che nell'al di là i Patriarchi n'ebbero come una botta alle ali. Un demone l'aveva dunque invasato? Non ancora, ma gli era vicino giacchè il reverendo aveva un diavolo per capello. E sfido! Da anni egli stava cintando il borgo e le anime di castigatezza, di modestia, di saggezza; e proprio fra le sue pareti domestiche brillava sinistra una vampaglia di peccato e di ribellione? Il suo Max, anzichè prepararsi con una buona interpretazione autonoma della Bibbia alla prelatura di domani, se ne serviva unicamente come miniera di insidiose immagini per le miss del borgo; e ieri, mentre stava zimbellando sotto la finestra della Sulamita del giorno e centaurizzando sulla «moto» era finito su un barroccio d'ova, che egli adesso doveva naturalmente pagare. E quella pazza di sua moglie o non s'era cacciata in testa di finire deputatessa e non sfornava ogni anno, a sue spese, un volume di riforme sociali?

Così dopo un opuscolo per spiegare la necessità di sostituire alla parola «*schiavitù*» la frase «*collaborazione forzata*» come programma del partito conservatore, quest'anno trescava coi trusts diffondendo una monografia «*I denti delle belve nell'economia dell'Impero*». E lui doveva pagare il tipografo... Ma non li zappava mica i quattrini, lui! Il suo stipendio pastorizio, quel po' di reddito che i suoi fratelli gli passavano come comproprietario della ditta Walfield e C. (wisky, gin e estratto di camomilla), quei quattro scellini che gli portava la dote della moglie, e tutto era lì!... Cinquanta sterline da pagare... E allora? Nient'altro da fare che galoppare in stabilimento e bussare alla cassa...

Sospirando si mise il cilindro, aprì un parapioggia che lo riparava dall'acqua come un vaglio, e fra i rispettosi saluti dei fedeli che, vedendolo così, si rallegravano come anche all'umido la sua fede fosse esemplare di zelo, s'avviò verso l'ufficio. Egli entrò somministrando la più sorridente delle benedizioni, poi, zinzinando un gotto di wisky famillare, entrò in argomento... Ecco, per dirla col popolo, egli stava male in vacche e peggio in buoi: aveva bisogno di soldi per le necessità di casa e quindi, avendo l'impressione di percepire dalla fabbrica un reddito troppo basso forse perchè i fratelli sapevano che egli era professionalmente tenuto allo sprezzo dei beni terrestri e non volevano indurlo in tentazione, desiderava un onesto e congruo arrotondamento. Suo fratello Guglielmo, severo e taciturno, gli squadernò avanti tutti i mastri della camera. Quanto gli spettava gli era sempre stato dato con esattezza pitagorica e non era colpa sua se, per la canaglieria dei dirigenti, s'eran perduti i mercati d'Italia e di Germania con conseguente diminuzione di redditi... Dunque?... Dunque non c'era altro da fare che adeguare le entrate alle uscite. Il figliuolo rompeva le uova, la moglie delirava per scritto? Verghe, acqua di melissa e casa di salute. Imparasse un po' da lui, il reverendo! La sua Lita s'era innamorata d'un ufficiale scozzese? Molto bene! Con le copie delle dispense universitarie ella doveva pagare i gonnellini ricamati, le borse da tabacco, i bocchini da cornamusa da offrirgli in pegno d'amore. La fabbrica niente!...

— Ma io devo pagare...

Oh! Dio, 50 sterline la fabbrica glie le avrebbe date ma come anticipo di redditi o come prestito al 5 per cento... Però... Però un modo di guadagnare c'era. I suoi diritti di comproprietario erano fissi e immutabili: ma se egli avesse cooperato ad accrescere i redditi dell'azienda, se, in altre parole, ne fosse anche divenuto rappresentante, egli avrebbe maturato il diritto alle provvigioni commerciali... Ma...

— Ma, cosa?... Pastor Modesto non fu mai vescovo... Ma guarda un po' gli altri, sciocco!... Vero! Gli altri, la massa, la nazione... Poco da dire! Il Pastore di Bliss, grazie alle coperte vendute ai Riffani, non andava in automobile a visitare i poveri? E il vicario di Bosworth non aveva comperato tre masserie nel Kent coi proventi delle gallette vendute in Manciuria? E il Capo del sinodo di Surrey non possedeva la sua villa in Scozia per i medicinali smerciati in Siria? E i colleghi di Smithfield, di Huntingdon e di Dunbar non s'erano arricchiti nella campagna d'Etiopia? E lui... Dalla bile levò un pugno verso il cielo; ma esso non vi ri-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola gil. pagata N.	Div. netta	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	71 70	71 70
100	Id. f. c.	24	1,75	1-7-37	71 90	71 80
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	69 20	69 90
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	69 40	69 40
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	91 475	91 45
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	91 60	91 55
500	I.R.I. 4½ r.	8	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	461 50	461 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	455 50	454 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 25	397 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 50	442 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,70	1-7-37	300 50	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	467 —	467 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	2,50	15-5-37	101 60	101 60
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	101 65	101 65
100	Id. 1943 VIII	3	2 —	15-6-37	91 90	91 90
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-37	91 60	91 60
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 60	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	10 —	1-7-37	547 —	547 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	469 —	469 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-5-37	411 —	411 —
500	Stipel 5%	16	12,50	1-5-37	503 —	503 —
500	Mediterranea	71	14,00	18-4-37	559 —	559 —
500	Meridionali	185	20,83	1-7-37	695 —	696 —
5	Lloyd Sabaudo	71	20 —	[illegible]	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	5	10,00	1-4-37	332 —	330 —
100	Torino-Nord	5	1 —	1-4-37	168 50	169 —
15	Italgas	4	0,105	1-5-37	14 975	15 20
50	Sip	10	2,70	15-3-37	70 —	70 1/8
500	Terni	45	11,70	[illegible]	292 —	292 —
75	F. O. E.	35	4,665	1-4-37	91 1/16	94 60
100	Valdarno	6	5,00 p.	15-4-37	191 50	191 —
100	Snia	30	1,00	1-4-37	55 50	59 —

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netta	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 925	11 80
250	Merid. Elettr.	41	14,85	[illegible]	309 50	309 —
500	Edison	9	7,05 a.	1-4-37	324 60	325 50
500	S.T.E.T.	7	11,25 a.	1-7-37	683 —	680 —
100	E. Marelli e C.	17	5,30	25-3-37	152 25	151 25
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	1038 —	1035 —
150	Nebiolo	65	7,50	5-4-37	258 50	261 —
150	Bauchiero	16	11,00	3-4-37	207 —	207 —
50	Tedeschi	7	5,00	18-3-37	153 —	150 50
50	Ansaldo	5	0,80	7-4-31	55 50	55 50
300	Ilva	30	10,40	30-3-37	233 50	234 —
200	Fiat	22	12,50	15-3-37	472 50	472 75
17,30	M. Amiata	10	[illegible]	8-4-37	97 50	96 —
100	Montecatini	41	5 —	8-4-37	291 50	290 50
200	[illegible]	15	18,00	1-4-37	539 50	539 —
5	Schiapparelli	94	0,725	15-4-37	8 025	8 05
100	Mira Lanza	10	7,50	25-3-37	176 50	177 50
70	C. I. R.	18	6,45	30-7-36	236 —	237 —
100	A. N. I. C.	1	3,10	15-4-37	101 75	101 75
200	Talco Grafite	15	3,40 a.	30-3-37	428 —	430 —
300	Acqua Potabile	61	7,50	1-3-37	443 —	443 —
70	Florio	—	10 —	1-12-35	66 75	66 25
65	Venchi Unica	9	1,00	1-12-36	60 75	60 7/8
50	Romana Zucch.	25	4,00	1-4-37	101 50	102 —
250	Viscosa	6	15,00	[illegible]	481 3/8	480 75
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	55 —	55 50
100	Coton. Merid.	1	10,00	15-5-37	265 50	260 50
600	Lane Borgosesia	18	25 —	[illegible]	1645 —	1645 —
300	Silos Genova	31	9 —	1-4-37	234 —	235 —
100	Beni Stabili	6	8,10	1-4-37	223 50	223 —
100	Cartiera Ital.	116	4,50	7-4-37	156 —	156 —
200	Cartiere Burgo	14	7,00	8-4-37	320 1/8	318 50
65	Fornaci	[illegible]	5 —	[illegible]	183 —	182 —

CAMBI: Parigi 73,55; Londra 94,20; Svizzera 436; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	71 80	71 75
100	Id. f. c.	71 90	71 90
100	Redim. 3½	69 50	69 57
100	Id. f. c.	69 60	69 45
100	Rend. 5% '35 c.	91 30	91 30
100	Id. f. c.	91 45	91 47
100	C. I. M.	196 50	196 50
500	Centrale	897 —	894 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	559 —	557 —
500	Meridionali	697 —	695 —
250	Ven. Combus.	318 50	317 —
250	[illegible]	90 75	90 25
1000	Cantoni	3960 —	3960 —
100	Furter	235 —	240 —
100	Olona	168 50	168 —
100	[illegible]	181 50	182 50
200	[illegible]	481 —	479 50
375	De Angeli	1044 —	1044 —
150	[illegible]	551 —	549 —
250	Linificio	549 —	550 —
250	[illegible]	745 —	745 —
250	Rotondi	385 —	385 —
75	Tosi	73 —	75 —
150	Coton. Merid.	266 —	265 —
100	Un. Manif.	369 —	369 —
100	Gavardo	630 —	630 —
1700	[illegible]	4320 —	4330 —
75	Targetti	134 50	134 25
250	Cascami	481 50	480 50
75	[illegible]	110 50	109 —
250	Snia	451 50	450 50
50	Pacchetti	202 —	200 —
40	Scotti e C.	65 —	64 —
—	Chatillon	113 50	113 50
50	Ansaldo	55 50	55 25
300	Ilva	233 50	233 75
100	Metall. It.	250 —	248 —
17,50	Amiata	97 —	97 —
100	Montecatini	291 75	290 75

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	218 —	218 —
150	Breda	255 —	254 —
60	Bianchi	100 50	100 50
50	Isotta	36 25	36 —
200	Fiat	472 50	470 50
100	Reggiane	101 50	101 —
—	Franco Tosi	291 50	291 —
100	Adr. Elettr.	213 —	212 —
200	[illegible]	336 —	337 50
200	Dinamo	325 50	324 —
100	[illegible]	166 50	166 —
100	Bresciana	300 50	301 —
100	Valdarno	191 —	191 50
150	Piacentina	229 50	229 —
100	Sarda	84 75	84 75
250	Emiliana	487 50	487 —
100	S. F. I. L.	127 —	127 —
375	Trezzi d'A.	414 —	415 —
125	Cisalp. priv.	136 75	136 50
125	Id. ordinarie	117 25	116 70
100	Sme	88 75	89 25
—	[illegible]	683 —	683 —
200	Edison	324 75	324 25
200	Id. Postergata	240 —	240 —
50	Sip	70 —	70 25
150	Tirso	174 50	175 30
250	Vizzola	614 —	612 —
250	Merid. Elettr.	309 50	309 50
165	Orobia	855 —	855 —
200	Terni	290 50	291 —
10	Unes	11 75	11 80
100	Tecnomasio	109 25	109 70
—	S. T. E. T.	684 50	681 —
100	Distillerie	204 75	200 —
200	Eridania	498 —	498 —
200	Zuccheri	101 —	101 —
200	Raffineria	577 —	577 —
75	Molini Certosa	184 —	184 —
10	Italgas	14 97	15 17
100	Mira Lanza	177 —	177 —
100	Ossigeno	204 —	200 —
50	Petroli	14 70	14 80
75	[illegible]	111 —	110 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Raj.	—	—
100	Id. 3%	34 —	34 —
100	Fondi Rustici	107 50	116 75
150	Ital. Stabili	230 —	232 50
100	Saturnia	86 —	84 —
45	Baroni	41 25	41 25
250	Burgo	320 —	318 50
250	Rich.-Ginori	685 —	685 —
50	Gr. Alberghi	97 75	97 —
100	Italcementi	241 50	241 50
200	Pirelli It.	1398 —	1400 —
100	Pirelli e C.	418 —	425 —
30	Suvini-Zerb.	12 50	12 40
—	La Milano C.	71 —	70 50
—	[illegible]	830 —	835 —
100	Borletti	130 50	130 —
—	[illegible]	43 —	42 75
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	299 —	309 50
100	Tranv. El. Gen.	515 —	515 —
15	Lloyd Sabaudo	4 40	4 40
150	Coton. Ligure	274 —	274 —
150	Off. El. Genov.	290 50	290 —
—	[illegible]	103 —	102 —
150	Semoleria	300 —	300 —
200	Molini A. I.	298 —	294 —
200	Sylos Genova	233 —	233 —
250	Eridania	500 —	498 50
200	Raffineria ord.	377 —	375 —
500	Ind. Zuccheri	1510 —	1510 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	680 —	680 —
400	Infortuni	3092 50	3092 50
500	Adr. Sicurtà A	3070 —	3070 —
2000	" " B	3080 —	3080 —
50	Cosulich	—	—
300	Gerolimich	145 —	145 —
150	Martinolich	90 —	90 —
200	Tripcovich	327 —	356 50
100	Cant. S. Adr.	—	—
100	Ampelea	301 —	301 —
200	Silurificio	180 —	180 —

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

L'oro e i risparmi

RIVAROLO CANAV. — Nella mattinata di ieri, giorno di mercato, il mutilato di guerra Angelo Martinello abbandonata la propria abitazione di via Cavour per uscire a far compere, ebbe la sorpresa, ritornandosi, di trovare la casa in disordine. Non solo: ma l'oro che custodiva nel canterano e il piccolo peculio di 350 lire era sparito.

*

Al Santuario di S. Genesio

CASTAGNETO PO. — Il solerte e attivissimo prevosto, teologo D. Masoberga, nei pochi anni del suo apostolato, ha saputo rielevare la rinomanza dell'antico e pregiato Santuario di S. Genesio, riportandolo all'antico splendore per affluenza di devoti pellegrinaggi, che accorrono da ogni parte, ma specialmente da Torino. Vi sono molti coefficienti che contribuiscono alla sempre maggior fama del Santuario: l'aria saluberrima, la brezza che spira sempre, specialmente nelle ore di maggior canicola, i pregi architettonici della chiesa, e la vicinanza di un grazioso ristorante diretto con mano maestra dal famoso cuoco «Pelicin», già celebrato l'anno scorso per l'opera sua culinaria.

Commovente e solenne riuscì la funzione dell'inaugurazione del nuovo pilone, grazioso cappelletta in granito con affresco di Mario Gilardi di Torino, rappresentante Maria e Giuseppe che cercano Gesù. Erano presenti più di 700 persone convenute da Torino, che, dopo la celebrazione della Messa, si recarono tutti in processione al nuovo Tabernacolo, ove, dopo la benedizione, pronunciò un applaudito discorso il sig. Paganelli presidente dell'Apostolato cattolico, che terminò con un vibrante augurale saluto ai nostri legionari che combattono in Spagna per la fede e per la patria.

*

Sciagura stradale

ALBA. — Poco fuori dell'abitato di Cravanzano una macchina sulla quale si trovavano certi Luigi Mittarelli di 65 anni e Luigi Viberti di 39 anni entrambi della nostra città in una stretta curva precipitava lungo la scarpata da circa 20 metri di altezza fracassandosi. Da alcuni automobilisti che vennero a passare per la località i due viaggiatori vennero raccolti e siccome il Pittarelli presentava alcune ferite al capo venne trasportato all'ospedale della città ove venne giudicato guaribile in 20 giorni. Il Viberti che presentava solo qualche escoriazione superficiale venne accompagnato alla propria abitazione. Le sue condizioni purtroppo andarono peggiorando, tanto che verso le 5 di stamane cessava di vivere in seguito a violenta commozione addominale.

*

Un infanticidio

BIELLA. — Una squadra di operai che era intenta a riordinare il declivio erboso che da via Ospedale scende a via Cernaia ha rinvenuto nascosto in un cespuglio, un involto nel quale era il cadavere di un bimbo nato da una ventina di giorni. Il povero piccino aveva al collo le stesso lacciuolo con il quale l'assassino si era servito per strangolarlo. Attivissime indagini sono state iniziate dalla P. S. e dall'Arma dei RR. CC. per addivenire all'identificazione del colpevoli.

*

Scontro fra motocicli

VERCELLI. — Nel tardo pomeriggio di ieri a San Germano Vercellese la trentaduenne Giva Lina in Colombo da Santhià seduta sul seggiolino posteriore della motocicletta guidata da Giovanni Martinotto incrociando la motocarrozzetta guidata da Tamietti Giotto di Vercelli ha urtato col piede sinistro contro il parafango della carrozzetta riportando una profonda ferita con recisione di due tendini per cui è stata ricoverata al nostro ospedale.

*

Automobile che ribalta

ALESSANDRIA. — Per evitare l'investimento di alcune persone nell'abitato di Spinetta Marengo, l'automobile guidata da Pietro Carabelli, frenata bruscamente, è ribaltata da una scarpata. Sono rimasti così travolti il Carabelli ed il di lui suocero, Mario Setragno, di 60 anni, entrambi hanno riportato gravi ferite in più parti del corpo.

*

Morta per paralisi

ALESSANDRIA. — La settantenne Antonia Gamalero si era recata in cantina per prendere una bottiglia di vino, colta da paralisi cardiaca è morta quasi subito. Il nipote, non vedendola rientrare, si è portato in cantina, rinvenendo cadavere la vecchia zia.

*

Ladri nel cimitero

NOVARA. — In seguito a continui furti di oggetti di valore, al nostro cimitero l'Arma dei carabinieri la scorsa notte è riuscita a scoprire i violatori di tombe. Uno dei ladri è stato arrestato, gli altri si sono dati alla latitanza ed ora sono ricercati.

*

Precipita in una ciminiera

FERRARA. — Il muratore Walter Tabarroni di 17 anni, da Consandolo, stava lavorando in una ciminiera in costruzione presso uno stabilimento del luogo, quando posto fatalmente un piede in fallo scivolava e cadeva da un'altezza di venti metri fratturandosi la colonna vertebrale. Raccolto in pietose condizioni dai compagni di lavoro veniva d'urgenza trasportato all'ospedale, dove appena giunto, fra la costernazione dei famigliari decedeva.

*

Pratiche criminose

FERRARA. — I carabinieri del sobborgo di S. Luca, hanno denunciato Randoli Rina di Luigi di anni 30 per pratiche criminose. Per lo stesso reato è stata anche denunciata tale Wanda Gallerani di Vittorio di anni 17 abitante in via Argine Ducale 60. Per correità ed istigazione nello stesso reato sono state pure denunciate Randoli Veride di Luigi di anni 19 e Neri Anna fu Ferdinando di anni 29 tutte residenti a Borgo S. Luca.

*

Uxoricida condannata

CREMONA. — Sono comparsi in Corte d'Assise Pedrini Amilca d'anni 60, da Bicannova ed il figlio Bodini Arnaldo d'anni 30, imputati di avere in concorso fra loro e con premeditazione, cagionato, mediante colpi di bastone, la morte di Bodini Cirillo, rispettivamente marito e padre, e di averne soppresso il cadavere, gettandolo nelle acque del fiume Oglio.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di Consiglio, ha emesso sentenza con la quale dichiara colpevoli gli imputati del reato loro ascritto con attenuante di entrambi della provocazione del motivo del particolare valore morale, nonchè di concorso in soppressione di cadavere; e condanna ad anni 6, mesi 9 di reclusione, la Pedrini Amilca, il Bodini Arnaldo ad anni 6, mesi 9 e 10 giorni di reclusione, col condono per entrambi di due anni per indulto.

*

Muore di tetano

PALLANZA. — Dopo straziante agonia è deceduto nella nostra città il falegname Primo Scurpani di anni 33 da Novara in seguito ad una fulminea infezione tetanica sviluppatasi in seguito ad una scalfittura.

Dirigenti femminili in turno di avvicendamento alla Federazione Fascista

In turno di avvicendamento sono giunte a Torino le Segretarie provinciali delle Giovani Fasciste delle provincie di Como, Forlì, Frosinone, Gorizia, Mantova, Rovigo, Treviso. Accolte a Casa Littoria dalla Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci Femminili di Torino, esse recavano omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, iniziando quindi le visite alle varie organizzazioni e realizzazioni delle Giovani fasciste torinesi.

Nella sera di sabato si è svolto in loro onore, al Gruppo rionale «A. Maramotti», un saggio di ginnastica, canto, recitazione, danze, musica.

Ieri mattina le ospiti hanno visitato la Colonia «5 Gennaio»; nel pomeriggio hanno assistito alla riunione di atletica leggera svoltasi allo Stadio Mussolini, e alla partita di palla canestro Torino-Cuneo, vinta dalle Giovani Fasciste di Torino per 32 a 5.

Ieri sono giunte dalla Colonia di Finalmarina 150 Giovani Fasciste che hanno già compiuto il primo turno. Questa mattina sono partite le 150 del secondo turno: erano presenti alla stazione, con le gerarchie cittadine, anche le segretarie provinciali delle Giovani Fasciste in turno di avvicendamento, le quali si tratterranno nella nostra città fino a domani sera.

Balilla alpini alla colonia delle Maddalene di Giaveno

Come negli anni scorsi la 552.a Legione Balilla «Pierino Berligha» ha inviato alle Maddalene di Giaveno i suoi migliori Balilla alpini, scegliendoli fra gli appartenenti a famiglie operaie del popoloso rione di Barriera Nizza.

Questi Balilla, partiti per la Colonia il 1° corrente, vi si fermeranno per tutto il mese e saranno sostituiti da altri piccoli camerati che costituiranno il gruppo del secondo turno del prossimo mese di Agosto.

Dire della gioia di questi piccoli soldati che per un intero mese vivranno la vita del campo, anticipando di parecchi anni il servizio che presteranno un giorno per difendere e mantenere il prestigio della Patria [illegible], non è possibile. Certe emozioni si possono intuire ma non descrivere. Ma i Balilla della 552.a Legione sono abituati alla quotidiana vita militare. Si ricorda in proposito che la Casa rionale dei Balilla di Barriera Nizza, è permanentemente presidiata da questi soldatini il che mi ha indotto altra volta a scrivere di essa, denominandola Caserma in miniatura. Essi pertanto vivono alla Colonia di Giaveno come in un vero campo di concentramento, con sentinella armata e corpo di guardia, tende ed apparecchi di segnalazioni, sveglia, alza ed ammaina bandiera, istruzioni teorico-pratiche, [illegible] escursioni, manovre, rancio, ritirata e silenzio. Il tutto eseguito a suon di tromba.

Siamo stati giorni fa a vederli questi cari ragazzi. La piccola sentinella scorgendoci ha subito chiamato il capoposto, un minuscolo caposquadra, che con sobrietà non priva di cortesia ci ha invitati a seguirlo fino alla tenda del comandante.

Era l'ora del riposo dopo il rancio del mattino. Qua e là sotto le tende [illegible] in crocchio i piccoli alpini conversavano allegramente. Un musico tutto solo, soffiava cautamente in una tromba, traendone delle note flevoli ma intonate; un altro grattava lievemente un tamburo studiandosi di accompagnare una vocetta argentina che accennava un noto ritornello di un canto militaresco.

— Vedi? — mi dice il Centurione Balilla che comanda il campeggio — qui si vive in piena e semplice gioia; i ragazzi sono felici e vorrebbero che questa vita durasse sempre.

Ne sono convinto. L'aria è buona, il vitto sano, vario e abbondante. Non mancano gli svaghi: escursioni, marce, finte guerre, canti, suoni; senza contare che il sentirsi soldati anzitempo, col moschetto che spara a salve ma che potrebbe sparare sul serio contro il nemico, soddisfa l'orgoglio guerriero dei piccoli, orgoglio che si manifesta specialmente durante la visita dei parenti ai quali possono mostrare tutto quanto sono capaci di fare.

Nell'andarcene abbiamo visitato la scuola trasformata in alloggiamento dove dormono la sera i Balilla alpini e gli ufficiali che li accompagnano. E' un locale ampio e bene arredato, provvisto di tutto quanto necessita per un soggiorno gradevole.

m. v.

Giovani italiane e bimbi alle Colonie marine

Stamane, col diretto delle ore 8,25, sono partite per la Colonia marina di Finalmarina 150 Giovani Italiane.

Col medesimo treno sono partiti per la Colonia marina di Borgio Verezzi, 80 bimbi d'ambo i sessi, figli di soci della Mutua Cotonificio Valle di Susa.

Il lutto di un camerata addetto al nostro Giornale

Il camerata Antonio Sibona, da molti anni addetto al nostro Giornale, ha avuto la sventura di perdere il fratello Dario, terziario francescano. Al compagno di lavoro, così duramente provato nei suoi affetti più cari, giungano i sensi della solidarietà più sentita e le condoglianze più vive di Stampa Sera.

Arrivi

Questa notte, alle ore 0,5, col diretto di Roma, è giunto nella nostra città S.A.R. il Duca di Ancona.

Torinesi!

Conservate i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia quattro con 4 biglietti da

Cinquanta lire

Per chi vuol vincere 50 lire senza fatica, «Stampa Sera» offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su «Stampa Sera» se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») e cambiare il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di sabato (10 luglio) alle ore 12 di lunedì (12 luglio):

Linea 20
Serie 479 N. 51130 da L. 0,50
Linea 6
Serie 26 N. 92374 da L. 0,50
Linea 8
Serie 2 N. 16797 da L. 1 —
Linea 11
Serie 48 N. 58988 da L. 0,70

Coppia adultera sorpresa in flagrante

Il marito della signora Olga Foà in Ischia fu Ghidilio aveva ragione di dubitare della fedeltà della propria moglie e, perciò, in questi ultimi tempi, con vari sotterfugi, sorvegliò la propria metà onde accertare la di lei colpa.

Giunto al punto cruciale sabato sera presentava denuncia per adulterio al Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario e faceva operare una sorpresa.

La Foà fu infatti trovata in intima compagnia coll'autista pubblico Andrea Bruni fu Giacomo. La coppia adultera venne tratta in arresto.

Motociclista che urta contro un tram

Nella serata di sabato, verso le ore 21, il ventisettenne Pietro Maranzano di Giuseppe, [illegible], a bordo della propria motocicletta, percorreva via Ormea, andava ad urtare con violenza contro la vettura tranviaria n. 703 della prima linea, che attraversava detta via.

Nell'incidente il Maranzano riportava la frattura del braccio sinistro. All'ospedale delle Molinette, ove venne medicato, i sanitari lo giudicavano guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un piccolo incendio

Tale Angela Boffa, abitante in via XX Settembre 68, è uscita di casa dimenticando attaccato alla corrente il ferro da stiro. Ne ebbe origine un incendio, che fortunatamente richiamò subito l'attenzione della portinaia dello stabile, che telefonò senz'altro ai pompieri. I militi del fuoco giunsero e, sfondata la porta, estinsero le fiamme che erano circoscritte ancora alla tavola. Il danno è lievissimo.

Colpito a pugni

Nelle prime ore di ieri, alle 1,30, si è presentato all'Ospedale Mauriziano, per farsi medicare, tale Mariano Evangelista di Ferruccio, d'anni 25, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa all'orecchio che giudicavano guaribile in sette giorni. L'Evangelista dichiarava che poco prima, in corso Peschiera, era stato colpito a pugni, per futili motivi, da un tale che conosce di vista.

Conversione di ammenda

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto tale Leonardo Tacoliso fu Ercole, d'anni 50, abitante in via Moncrivello N. 14, perchè colpito da ordine di carcerazione, emesso dal Pretore di Torino, dovendo scontare giorni [illegible] di carcere per conversione di un'ammenda di L. 600 in arresti.

Il Federale a Carignano

Alla presenza del Federale Cazzotti si è ieri inaugurata a Carignano la Casa Littoria del Settore rurale «Brillante»

Gravissima disgrazia stradale presso Cumiana

Motocarrozzetta schiacciata da una automobile

Un morto e quattro feriti

L'auto investitrice abbatte un palo telegrafico e precipita in un fosso

Una gravissima disgrazia stradale è avvenuta ieri sera, verso le ore 22,40, sul tratto Orbassano-Pinerolo, ad un centinaio di metri dal bivio di Cumiana.

Una motocarrozzetta, guidata dal sig. Renato Serra, abitante in Torino via Marco Polo n. 11, proprietario di un negozio d'articoli fotografici sito nella Galleria de La Stampa, a bordo della quale avevano preso posto la signora Carolina Lombardo in Serra, madre del guidatore, la moglie del medesimo e la di lei sorella di anni 9, percorreva la stradale, diretta a Torino, quando al punto predetto veniva violentemente investita da un'automobile, procedente in senso inverso, guidata da tale Giovanni Madaia residente a Busca.

La carrozzetta della moto veniva schiacciata e l'automobile, proseguendo la sua folle corsa, abbatteva un palo telegrafico ed andava a precipitare nel fossato che costeggia la strada riportando gravi danni.

Nel tremendo urto la signora Carolina Lombardo, che era nel carrozzino, rimaneva uccisa sul colpo, mentre la moglie del Serra, che era sul seggiolino posteriore e la cognatina, ch'era nel carrozzino, venivano ferite leggermente. Il Serra rimaneva incolume.

Da parte loro gli occupanti l'automobile investitrice, cinque più il guidatore, rimanevano illesi e due feriti da scheggie di vetro.

Mentre la salma della signora Lombardo veniva pietosamente composta e i feriti medicati, giungevano sul luogo i CC. RR. del Comando stazione di Cumiana, che procedevano alle prime verifiche ed indagini per accertare le responsabilità.

Ciclista travolto da un'auto sullo stradale di Pinerolo

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, il cinquantaseienne Luigi Racca fu Angelo, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Pinerolo, veniva investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 30727-TO. Nell'incidente il Racca riportava delle ferite e contusioni varie che i sanitari dell'ospedale Mauriziano, ove poco dopo si recava a farsi medicare, giudicavano guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

Borseggiato del portafogli

Il signor Erminio Muller fu Francesco il giorno 4 corrente, mentre si trovava mescolato alla folla, in piazza Castello angolo via Pietro Micca, veniva borseggiato del portafogli, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, contenente, oltre documenti personali, cinque biglietti di Stato da L. 10. Il signor Muller ha denunciato il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Lo scivolone di una motocicletta

DUE FERITI

Nella mattinata di ieri, verso le ore 10, tale Bernardo Crovero di Giorgio, di 37 anni, a bordo della propria motocicletta, sul seggiolino della quale aveva preso posto la quarantunenne Antonietta Quaranta in Crovero fu Andrea, percorreva corso Bramante quando, per un brusco scarto del motociclo, i due occupanti il veicolo erano gettati a terra. Rialzatisi doloranti per le lesioni riportate essi si recavano all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari riscontravano al Crovero delle contusioni guaribili in sei giorni e alla Quaranta delle contusioni guaribili in dieci giorni.

Passante investito da un motociclo

Anche il guidatore ferito

Il trentaseienne Gastone Rebuffo fu Giovanni, sabato sera, verso le ore 23, mentre attraversava a piedi corso San Maurizio, veniva investito e gettato al suolo dalla motocicletta targata N. 13487 TO, guidata dal proprietario Fernando Pallesi fu Pietro.

Nell'urto e nella caduta tanto il Rebuffo che il Pallesi riportavano delle lesioni che venivano medicate all'Ospedale delle Molinette. Il Rebuffo, al quale i sanitari riscontravano la frattura dell'avambraccio destro, venne ricoverato e giudicato guaribile in un mese e al Pallesi furono riscontrate delle abrasioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Cade accidentalmente e si frattura una gamba

Nella serata di ieri, verso le ore 22,30, è stato trasportato all'Astanteria Martini tale Vittorio Bresciasco fu Giovanni, d'anni 54, al quale i sanitari riscontravano la frattura della gamba sinistra. Lo facevano pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Il Bresciasco, poco prima, mentre percorreva a piedi via Belfiore era scivolato e caduto malamente al suolo riportando la grave lesione lamentata.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	13	7

IL SOLE sorge domani alle 4,54; tramonta alle 20,14. La LUNA sorge alle 11,6; tramonta alle 23,48.

ANNIVERSARI. — A Madrid, per rappresaglia, viene ucciso Calvo Sotelo capo del gruppo monarchico delle Cortes. A Valencia devastazione delle sedi delle associazioni padronali (13-7-XIV).

L'OROSCOPO DEL 13. — Il Sole in parallelo a Giove e la Luna in sestile con Mercurio ci assicurano una mattina altamente propizia ai lavori intellettuali, agli affari religiosi e bancari, alle operazioni di borsa, alle speculazioni, ai contatti e favori da superiori, ai viaggi e scritti. Verso mezzogiorno Urano minaccia (pregiudizi), nervosismo ed imprevisti sfavorevoli. Durante il pomeriggio e la sera sarà bene differire qualsiasi iniziativa poichè Saturno ostacola ogni cosa ed è sfavorevole agli affari agricoli, immobiliari e alle persone anziane.

CONVOCAZIONI. — Domani ore 21 in sede: tutti i Volontari di Guerra.

I SANTI DI DOMANI. — S. Anacleto papa, S. Eugenio.

FIERE DI DOMANI. — Candelo, Lanzo Tor., Dogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 10 corr.: [illegible]

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Arte antica (10-13; 21-23). Barocco Piemontese: Palazzi Carignano e Madama - Stupinigi.

Il concorso tra gli alunni delle elementari per la Mostra dell'assistenza all'infanzia

Provincia di Palermo
Comune di Petralia Sottana
Frazione di Castellana Sicula
Scuola Elementare
L'alunno Carapezza Domenico di Leandolfo e di Vizza Maria della classe quarta maschile [illegible]
[illegible] nell'anno scolastico 1936-37 XV.
L'INSEGNANTE [illegible]

Il concorso tra gli alunni delle scuole elementari indetto dalla Mostra dell'Assistenza all'infanzia, ha ottenuto un vivo successo: giungono a migliaia i [illegible] dei partecipanti che concorreranno, com'è noto, ai premi: un viaggio gratuito a Roma, comprensivo di vitto e alloggio, per 10 alunni e lire [illegible] accompagnatori. L'estrazione dei nomi fortunati avverrà pubblicamente tra breve nel recinto della Mostra.

Il "no,, del fidanzato alla vigilia delle nozze

Anche il Tribunale risponde di «no» alla richiesta avanzata dalla mancata sposa per il rimborso delle spese matrimoniali

Certa Giuseppina Martimpo, di 28 anni appena compiuti, alta e slanciata, allegra e spensierata come una bimba — era allora alla vigilia delle sue nozze con un impiegato: Giorgio Garpi — 31 primavere, forte, robusto, laborioso. Si conoscevano da non più di quattro mesi e le pubblicazioni matrimoniali erano già state fatte, l'alloggio trovato, arredato e pronto ad accogliere la coppia nuziale. Giuseppina voleva andare a nozze abbigliata di bianco e con il capo coronato di fiori d'arancio e così, otto giorni prima di quello fissato ormai per le nozze, la sarta aveva portato e l'uno e gli altri.

— Farò crepare di rabbia e di invidia le mie amiche! mormorava Giuseppina ammirandosi compiaciuta nello specchio che le rifletteva la sua bella e giovanile figura.

Alle spese occorrenti per il matrimonio aveva provveduto interamente essa, giacchè il suo Giorgio da poco si era trasferito nella nostra città, povero in canna e senza un soldo, in quanto egli aveva dovuto dar fondo ad ogni suo risparmio per evitare ai propri genitori l'onta di atti esecutivi per certe cambiali avallate e non pagate dal debitore.

— Non ti preoccupare mio caro Giorgio, gli aveva detto Giuseppina; mio cognato Giovanni provvederà lui ad ogni spesa. Sai, mi vuole tanto bene e da quando gli è morta la moglie, la povera mia sorella Cecilia, egli ha riversato tutto il suo affetto su di me...

Tre giorni ormai mancavano alla celebrazione del matrimonio e per quella sera Giuseppina aveva invitato a casa parenti, conoscenti ed amiche per offrire loro un rinfresco. Quella riunione doveva essere una occasione per presentare lo sposo ed una specie di addio al suo stato di nubile fanciulla ed una prima consacrazione dell'imminente sposalizio.

Il burrascoso passato

Giorgio arrivò per ultimo, ritardatario di oltre un'ora. Era torvo in faccia e profondamente irritato.

— Il matrimonio non si farà più! Io non sposerò Giuseppina perchè non voglio sposare un avanzo d'altri! aveva detto con voce concitata.

Sorpresa generale, pianto e strilli di Giuseppina, squagliamento degli invitati venutisi a trovare in evidente imbarazzo. Non appena soli Giorgio riconfermò a Giuseppina il suo nuovo proposito: Non ti sposerò perchè tu sei stata l'amante di tuo cognato Giovanni! Ecco la prova, leggi. E le esibì due lettere nelle quali una persona compiacente e molto bene informata, gli comunicava dettagliate notizie sulla condotta della futura moglie. E le riferì ciò che diceva la gente sul suo conto, sul suo passato, sui suoi rapporti col vedovo cognato. Giuseppina negò ogni cosa ma Giorgio non si scosse dal suo proposito.

— Preferirei morire piuttosto che sposarti! concluse. E se ne andò non facendosi più vedere. Nel rione abitato da Giuseppina Martimpo i commenti furono infiniti e salacissimi. La promessa sposa dovette rinchiudersi in casa per due o tre settimane per evitare di farsi scorgere dalle amiche che le sorridevano con pungente e ironico sarcasmo. L'affronto ricevuto però Giuseppina non lo poteva digerire e, consigliatasi con un legale, intentò causa civile al suo ex promesso sposo fondando la sua azione giudiziaria sul disposto dell'art. 54 del Codice Civile.

— Ho speso oltre 25.000 lire per arredare l'alloggio e provvedere alle altre necessità in vista del matrimonio, concluse Giorgio non aveva un soldo. Sia quindi egli condannato a rimborsarmi tale somma, oltre al risarcimento dei danni per mancato matrimonio.

In giudizio Giorgio Garpi resistette alla domanda della sua ex-fidanzata e fornì la prova del perchè egli si era rifiutato di addivenire alle nozze e cioè dei fatti che secondo lui concretavano il giusto motivo contemplato dalla legge che, se provato, lo esonerava dall'obbligo di rimborsare le spese fatte in contemplazione del promesso matrimonio dalla fidanzata.

«La legge è per gli uomini»

Un nuovo scacco però ha subito Giuseppina Martimpo: la sentenza del Tribunale le è stata interamente sfavorevole. Essa contiene una interessante motivazione: «Torna facile comprendere, scrive la medesima, che se non può ritenersi quale giusto motivo di addivenire alla celebrazione delle nozze, qualunque pretesto o capriccio qualsiasi che tragga la sua origine da instabilità, volubilità o leggerezza in colui che più non intenda mantenere la fatta promessa di matrimonio, non si può però disconoscere come a costituire l'accennata giustizia del motivo predetto possono indubbiamente valere quelle molteplici ragioni desunte da fatti e circostanze le quali prima ignorate, solo posteriormente alle seguite pubblicazioni di matrimonio vengano a sorgere e si presentino di per se stesse di una gravità tale da turbare profondamente quella serenità di mente e di animo o quella sicurezza e fiducia scevra da ogni dubbio tanto necessaria per chi sta per contrarre un vincolo indissolubile che ha per suo precipuo fondamento la reciproca stima dei contraenti e l'assoluta esclusione di qualsiasi sospetto che al riguardo possa insorgere sul conto dell'uno o dell'altro degli sposi».

Ed il Tribunale, dopo aver esaminato ed apprezzato le prove testimoniali offerte dal Garpi, non contestate dalla Martimpo e le ammissioni di costei ha respinto la domanda di quest'ultima di condanna del Garpi a restituirle le 25.000 lire spese in vista del matrimonio. «Il Garpi, conclude la sentenza, è riuscito a stabilire la reale ed effettiva sussistenza delle voci pubbliche persistenti denigranti l'onore e la reputazione della Martimpo. Non si può quindi ragionevolmente pretendere che egli, sotto la dolorosa impressione e l'incubo delle voci stesse, avesse con animo sereno e tranquillo a dare il suo nome a persona sul conto della quale le voci stesse correvano». Giuseppina Martimpo ha cambiato d'abitazione dopo conosciuta la sentenza per sottrarsi al dileggio delle amiche. «Bisogna andare in Appello — disse al suo legale. — Voglio vedere se anche in Appello mi si darà torto. Se sarà così dovrò concludere che essendo la legge stata fatta dagli uomini, agli uomini sempre darà ragione...».

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 14,4

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: [illegible]. ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze. CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze. DAY DANZE: c. Moncalieri 32, ore 21-2. BIRR. BOSIO: Farfalle azzurre. Var.

I divertimenti

Da ROSSI al Valentino

Debutta stasera il Ballet Holton, graziose ballerine internazionali.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La valle della sete. Prima
IDEAL: I cacciatori di teste del Borneo e Varietà [illegible].
STATUTO: Il re della risata con Joe E. Brown, Ann Dvorak. Dopol. 1,05.
ALPI: «Giglio infranto», L. 5-3-4.
NAZIONALE: Taras Bulba. Dop. 1,00.
MAFFEI: Le due monelle di Parigi. Nel varietà 30 numeri (debutto).
MASSIMO: «Lord Drake il corsaro» M. Long e J. Baxter. Dop. 1,05.
ITALA: «Desiderata e Cucaracha».
TORINESE: Pura al 100/100. Karlow.
FREJUS EST.: Mogli di lusso. Davis.
SAVOIA: Principessa Tam-Tam. Baker
REGINA: Non siamo più ragazzi 1,05.
MICHELOTTI EST.: L'ora che uccide.
[illegible]: «Il [illegible] dell'Arizona».

Oggi all'AMBROSIO
LA VALLE DELLA SETE
Un film brillante avventuroso con *George O' Brien, Dorothy Wilson, P. Kelly*. Esclusiv. E.N.I.C.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri alle ore 7, chiudendo una esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pio Pugno
di anni 59

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Rosa Piccio**; i figli: **Luigi, Gino, Pia** e **Letizia**; il genero colonnello **Tullio Biffi** ed i nipoti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo oggi lunedì, in Olivola Monferrato, alle ore 17. Il presente annunzio serve di partecipazione.
Olivola Monferrato, 12-7-1937-XV.

Ieri, alle ore 19, munito dei Conforti Religiosi, si è spento serenamente

Mina Filippo
Impresario in costruzioni

Ne danno il doloroso annunzio il padre **Giovanni**, la madre **Arcangela Luparia**, la vedova **Emilia De Cristoforis**; i figli: **Luigi** con la consorte **Anna Deandrea**, **Giuseppe** laureando in medicina e **Maria**; il fratello **Luigi**, le sorelle **Maddalena, Adele** e **Gina**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente, alle ore 8, partendo dall'abitazione in Salita Sant'Anna, 35, per Casale-Popolo dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma beneficenza. Non si mandano partecipazioni personali.
Casale Monferrato, 12-7-1937-XV.

Il giorno 11 luglio in Mondrone, improvvisamente è spirata tra le braccia del marito e della adorata figlia

Mincotto Maria nata Tavano

Col cuore straziato dal grande dolore partecipano la ferale notizia: il marito Cav. **Giuseppe**, la figlia **Marisa**, la suocera, i fratelli, nipoti, cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 13 corrente, alle ore 10,30, partendo da Corso Palermo, 44.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

Fotocronache di STAMPA SERA

Il Cardinale Pacelli in Francia

Il Cardinale Pacelli ha ieri solennemente consacrato, alla presenza di sei Cardinali, quindici Arcivescovi e sessanta Vescovi, la nuova Basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù a Lisieux. La grandiosa cerimonia ha riunito la parte migliore dei cattolici di Francia attorno al Legato del Pontefice. Qui vedete il Cardinale Pacelli prima di partire per Lisieux all'uscita dal Sacro Cuore di Parigi dove ha celebrato la Santa Messa.

Quando l'appetito è giustificato

Questa bionda ragazzona dimostra un appetito formidabile. Esso è pienamente giustificato, poichè vi trovate dinanzi alla immagine di Jenny Kammersgaad, la diciassettenne nuotatrice danese che ha compiuto l'eccezionale impresa di percorrere 61 Km. in 20 ore. E' appunto dopo questa faticosa prova che si è assisa al banchetto.

Shaw fa conoscenza con la televisione

Anche Bernard Shaw è andato dinanzi all'apparecchio della televisione. Ecco il «terribile irlandese» durante la sua nuova radioesperienza.

Il matrimonio che riunì i vecchi rivali Roosevelt e Dupont

Almeno per il matrimonio dei loro figli — Franklin e Ethel — il Presidente Roosevelt e l'industriale Dupont, vecchi rivali, hanno dovuto riunirsi dinanzi al fotografo. Qui li vedete con gli sposi e le consorti subito dopo le nozze. Pare, però, che poi gli antichi rancori siano risorti.

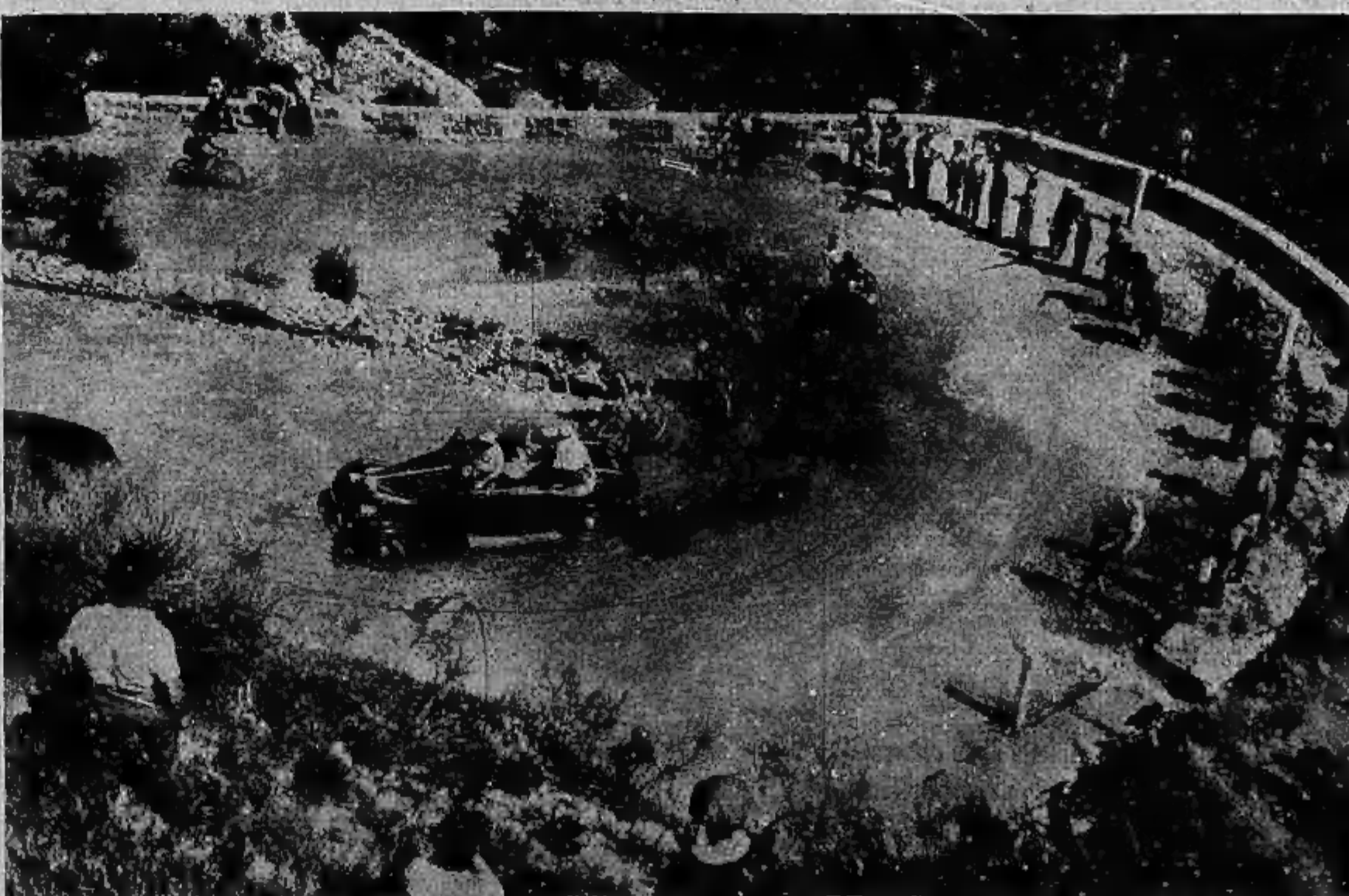
Le "Baruffe Chiozzotte„ sullo scenario di Campo S. Cosmo

Un quadro delle «Baruffe Chiozzotte». Il capolavoro goldoniano che è rivissuto dinanzi ad un pubblico entusiasta nella rappresentazione del teatro all'aperto di Campo S. Cosmo in Venezia.

La "stella„ fra i bambini

E' stato annunciato, con gran gioia dei suoi ammiratori, che il volto di Merle Oberon non avrebbe portato più alcuna traccia del grave incidente automobilistico che parve dovesse lasciarla sfregiata per sempre. La notizia è dimostrata vera da questa fotografia in cui si può vedere il viso della «stella» tale quale sempre è apparso sugli schermi. Merle Oberon sembra assai felice di farsi fotografare in un gruppo di bambini durante una festa infantile.

Abito di stagione

Questa fanciulla dalla espressione un po' incantata offre generosamente agli occhi di signore e signorine eleganti la visione del suo originale modello estivo. La tunica è di tessuto a maglia bianco con collo e bordi neri incrociati. Sul petto sfoggia dei motivi a cifre cinesi in nero su sfondo giallo. La veste è tutta nera. Quante di voi le ruberanno il modello?

I corridori del "Tour„ scalano i tornanti del Colle di Braus

Il Giro di Francia oppone sempre nuove ed aspre difficoltà sul lungo cammino dei «giganti della strada». Ieri è stata la volta dell'erto Colle di Braus su uno dei cui tornanti vedete l'isolato italiano Vicini mentre guida il piccolo drappello dei primi. Lo seguono Vervaecke, Maes, Ezquerra e Lowie.